Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Mercoledì, 2 aprile** — **Numero 77**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 231 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il regolamento generale universitario approvato con il Nostro decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Considerata la convenienza di modificare le disposizioni riguardanti la nomina e la destinazione del personale tecnico degli Istituti scientifici universitari;

Sentito il Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 62 del regolamento generale universitario, approvato con Nostro decreto 9 agosto 1910, n. 796, è sostituito il seguente:

« Tutto il personale tecnico è nominato su proposta del direttore dell'Istituto, con decreto Ministeriale, che ha effetto per la durata di un anno, a far tempo dal 16 ottobre, e s'intende confermato tacitamente di anno in anno, finchè non intervenga una contraria disposizione.

I capi tecnici sono, di regola, scelti fra i tecnici e questi fra gli aiuti tecnici.

Il personale tecnico di ciascuna categoria può essere trasferito da uno ad altro istituto, e da una ad altra

Università, sentito il parere del direttore dell'Istituto a cui l'impiegato appartiene, e con il consenso del direttore dell'Istituto al quale deve essere assegnato.

È mantenuta la stabilità nel grado a coloro che già l'hanno conseguita a norma delle disposizioni precedentemente vigenti ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 233 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 52 del testo unico delle leggi sulla leva marittima, approvato con R. decreto 16 dicembre 1888, n. 5860 (serie 3ª);

Visto l'elenco delle infermità ed imperfezioni fisiche esimenti dal servizio militare nella R. marina, approvato con R. decreto 23 febbraio 1902, n. 52, e modificato coi RR. decreti 22 settembre 1905, n. 505 e 3 novembre 1912, n. 1230;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alle « Avvertenze speciali » per alcuni articoli dell'elenco delle infermità ed imperfezioni fisiche esimenti dal servizio militare nella R. marina approvato e modificato coi RR. decreti sopra citati, sono aggiunti, dopo il paragrafo « Malattie oculari e alterazioni del visus » i seguenti capoversi:

« Per gli aspiranti alla nomina a tenente del genio « navale, tenente medico e sottotenente commissario la « miopia reale, semplice od associata ad altre anoma- « lie di refrazione, sarà causa di inabilità:

« 1°) quando risulti superiore a sette diottrie, qua- « lunque sia la facoltà visiva che consegua alla cor- « rezione del vizio di refrazione;

« 2°) quando, qualunque sia il grado di miopia, la « facoltà visiva non raggiunga, con correzione di lenti, « i 2[3 in un occhio e 1[10 nell'altro.

« Per gli stessi aspiranti, l'ipermetropia semplice od « associata ad altre anomalie di refrazione sarà causa « di inabilità solo quando, nonostante la correzione « con lenti, riduca la facoltà visiva sotto i 2[3 con « entrambi gli occhi e sotto 1[10 con un occhio solo.

« La sensibilità cromatica, determinata colle lane co- « lorate di Holmgreen, dovrà essere qualitativamente « normale per tutti gli aspiranti non essendo ammesso « per essi il daltonismo o anche la semplice discroma- « topsia.

« L'entità dei difetti diottrici tollerata per l'ammis- « sione in servizio di ufficiali ingegneri, medici e com- « missari deve essere registrata nella matricola dell'uf- « ficiale ».

Art. 2.

Alle « Istruzioni per la scelta degli inscritti da assegnarsi alle diverse categorie del C. R. E. », annesse all'elenco delle infermità ed imperfezioni fisiche, di cui all'articolo precedente, è aggiunto, dopo il n. 2, il seguente capoverso:

« I cannonieri devono presentare l'organo uditivo « perfettamente sano ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1913.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 242

Regio Decreto 9 febbraio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto col ministro d'agricoltura, industria e commercio:

a) è trasformato il Monte frumentario di Caloveto in Cassa di prestanze agrarie;

b) è concentrata la Cassa medesima nella locale Congregazione di carità;

c) è approvato lo statuto organico della Cassa

N. 243

Regio Decreto 16 marzo 1913, col quale, sulla proposta del ministro degli affari esteri, è istituito, a datare dal 1° aprile 1913, un R. consolato a Mombasa, con l'annuo assegno di L. 20.000.

N. 244

Regio Decreto 13 marzo 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il Ricovero inabili al lavoro di Rivarolo Ligure (Genova), è eretto in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di carità, e ne è approvato lo statuto.

N. 245

Regio Decreto 23 febbraio 1913, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, il legato di L. 10.000

istituito dal colonnello conte Giuseppe Malvezzi dei Medici affinchè ne sia erogata la rendita annuale nella concessione di un premio ad un soldato del reggimento cavalleggeri Umberto I (23°) che durante il servizio prestato nello stesso reggimento abbia compiuto un atto di coraggio, è costituito in ente morale, e ne è approvato lo statuto.

N. 246

Regio Decreto 23 febbraio 1913, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, il legato disposto dal maggiore nella riserva avv. comm. Francesco Emilio Paresi in favore del 7° reggimento alpini viene costituito in ente morale, e ne è approvato lo statuto.

N. 247

Regio Decreto 16 febbraio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, viene provveduto alla ripartizione patrimoniale tra i cinque comuni di Copparo, Berra, Ro, Formignana e Jolanda di Savoia (prov. di Ferrara).

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduta la legge 4 giugno 1911, n. 487, la tabella *B* annessa alla legge medesima;

Veduto il testo unico della legge sullo stato giuridico degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693 e il regolamento relativo del 24 novembre 1908, n. 756;

Veduto il regolamento 9 agosto 1910, n. 629, per l'Amministrazione centrale della pubblica istruzione;

Veduto il decreto Ministeriale 26 ottobre 1912, col quale fu indetto un esame di idoneità per la promozione al grado di primo segretario nell'Amministrazione provinciale della pubblica istruzione;

Veduta la relazione 15 marzo 1913 della Commissione giudicatrice del suddetto esame;

Decreta:

È approvato e reso esecutorio il deliberato della Commissione giudicatrice col quale sono dichiarati idonei per la promozione al grado di primo segretario di seconda classe i segretari qui appresso indicati:

dott. Gentile Giulio
dott. D'Onofrio Francesco.

Roma, 24 marzo 1913.

Il ministro
CREDARO.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduta la legge 4 giugno 1911, n. 487 e la tabella *B* annessa alla legge medesima;

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, 22 novembre 1908, n. 693, e il regolamento relativo del 24 novembre 1908, n. 756;

Veduto il regolamento 9 agosto 1910, n. 629, per l'Amministrazione centrale della pubblica istruzione;

Veduto il decreto Ministeriale 26 ottobre 1912 col quale fu indetto un esame di concorso per merito distinto a 7 posti di 1° segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale della pubblica istruzione;

Veduta la relazione 15 marzo 1913 della Commissione giudicatrice del suddetto concorso;

Decreta:

Art. 1.

È approvato e reso esecutorio il seguente risultato del concorso per merito distinto a 7 posti di 1° segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale della pubblica istruzione, indetto con decreto Ministeriale 26 ottobre 1912:

Vincitore:
Dott. Baglio Gaetano, con punti 218 su 250.

Art. 2.

È approvato e reso esecutorio il deliberato della Commissione giudicatrice col quale, a norma dell'art. 17, 2° comma, del regolamento 9 agosto 1910, n. 629, sono stati dichiarati idonei in sede di esame di merito distinto per la promozione al grado di 1° segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale della pubblica istruzione i segretari:

Dott. Govi Mario — Dott. Rocca Eugenio — Dott. Servetto Mario — Dott. Spaziante Vincenzo — Dott. Cipriani Eugenio.

Roma, 25 marzo 1913.

Il ministro
CREDARO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

In esecuzione ed agli effetti dell'art. 1 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693

RENDE NOTO

che nel Bollettino ufficiale del personale del Ministero delle finanze (supplemento n. 1 al n. 7 del 1° marzo 1913) sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale dell'Amministrazione centrale e delle Intendenze di finanza.

Roma, 30 marzo 1913.

Per il ministro
TROISE.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

SEGRETARIATO GENERALE.

Con R. decreto del 9 marzo 1913:

Bellieni dott. Lodovico, segretario di 4ª classe nel Ministero delle finanze, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° marzo 1913.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

IMPIEGATI CIVILI.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 9 febbraio 1913:

I seguenti ragionieri geometri del genio sono collocati a disposizione del Ministero della marina dal 1° marzo 1913:

Campiotti Giuseppe — Fettarappa Alceo — Filippone Giovanni — Ferrari Pietro — Finazzi Imerio.

Con R. decreto del 23 febbraio 1913:

I seguenti cittadini sono nominati ragionieri geometri del genio di 4ª classe dal 1° marzo 1913:

Turrioni Domenico — Ceroni Ermanno — Candeli Giulio — Pisani Renato — Solinas Giovanni Maria — Bellanca Luigi — Galli Giovanni — Doglioli Amilcare — Pellegrini Ernesto — Viotti Giovanni Battista — Donati Arturo — Carrozzi Giovanni — Tommasuoli Ettore — Crollalanza Corrado — Scuri Ferdinando — Polidori Fortunato — Gaudenzi Mario — Mancuso Antonino — Bianchi Arturo — Vincenzi Remo — Gaza Domenico Carlo — Brida Achille — Battilossi Fausto — Duranti Alberto — Cosaroni Remo — Vairani Giovanni Battista — Turano Ettore — Lanzi Francesco — Trovatelli Amedeo — Frascogna Antonio — Maggi Gabriele.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 27 agosto 1912:

Cantono cav. Eugenio, maggiore genio, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° ottobre 1912 ed è inscritto nella riserva

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° ottobre 1912 ed inscritti nella riserva:

Coppini cav. Giacomo, colonnello genio — Reggio cav. Guido, id. id.

Con R. decreto del 12 settembre 1912:

De Tullio Errico — Cristiani Giuseppe — Depaoli Angelo — Lucatelli Ferdinando, capitani di sussistenza, collocati a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° ottobre 1912 ed inscritti nella riserva.

Con R. decreto del 17 ottobre 1912:

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo per anzianità di servizio, con decorrenza dal 16 novembre 1912 ed inscritti nella riserva:

Rinaldi cav. Pietro, tenente col. fanteria — Zepponi cav. Gaetano, colonnello personale permanente distretti — Battioli cav. Felice, maggiore fanteria — Landini cav. Alessandro, id. id. — Veratti cav. Giuseppe, id. id. — Savini Antonio, capitano personale distretti — Ceci Domenico, id. id. id.

Con R. decreto del 24 ottobre 1912:

Grassano cav. Pietro, tenente colonnello commissario — Sorrentino cav. Odoardo, maggiore commissario — Sartore cav. Vittorio, id. — Aiazzi cav. Raffaello, id., collocati a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° novembre 1912 ed inscritti nella riserva

Con R. decreto del 7 novembre 1912:

Bertolini Emanuele, maggiore fanteria, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 novembre 1912 ed inscritto nella riserva.

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo per anzianità di servizio, dal 1° dicembre 1912 ed inscritti nella riserva:

Bertoni cav. Ubaldo, colonnello fanteria — Ferrari cav. Giuseppe, id. id. — Rossi cav. Luigi, id. id. — Franciosini cav. Umberto, tenente colonnello carabinieri reali — Benigno cav. Alberto, maggiore fanteria — Mazzucchiello cav. Pasquale, id. id. — Vallo cav. Francesco, id. id. — Brunetta D'Usseaux cav. Edoardo, id. id. — Pene cav. Giuseppe, capitano — Milo cav. Domenico, id. id. — Gaspari Francesco, maggiore — Talamo Vincenzo, capitano id. — Guerrera Francesco, id. id. — Donnarumma Achille, id. id. — Druni Carlo, id. id. — Bartoli Carlo, id. id.

Con R. decreto 27 febbraio 1913:

Nardi cav. Edoardo, maggiore cavalleria, richiamato in servizio temporaneo dal 18 febbraio 1913 e collocato a disposizione del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Con R. decreto del 9 marzo 1913:

I seguenti ufficiali in posizione ausiliaria sono promossi al grado superiore, con anzianità 2 gennaio 1913:

Arma di fanteria.

Capitani promossi maggiori:

Lurini cav. Giulio — Zanotti cav. Pietro — Valitutti cav. Vincenzo — Richieri cav. Giuseppe — Lupi cav. Vittorio — Cingolani cav. Carlo — Gerunda cav. Edoardo — Turotti cav. Agostino — Brogno-Cisario cav. Salvatore — Pucci Delle Stelle cav. Vittorio — Cardonati cav. Vincenzo — Torracca cav. Antonio — Brignone cav. Cesare.

Personale permanente dei distretti.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Zinnato cav. Francesco — Melograni cav. Cesare.

Capitani promossi maggiori:

Gualtieri cav. Ernesto — Simoncelli cav. Vincenzo — Schiavon cavalier Luigi.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 9 gennaio 1913:

Gambucci Adolfo, sottotenente fanteria, promosso tenente con anzianità 2 ottobre 1911.

Con R. decreto del 16 gennaio 1913:

Boldrini Arturo, (B) tenente fanteria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a sua domanda ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

Gargano Francesco, sottotenente fanteria, promosso tenente con anzianità 31 marzo 1912.

Caterini Carlo, sottotenente id., accettata la volontaria rinunzia al grado.

Togni Oreste, (B) id. id., dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 23 gennaio 1913:

Medici di Melegnano Giovanni, tenente reggimento cavalleggeri di Lodi — Luciani Adolfo, tenente veterinario, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Arma di cavalleria.

Boni Umberto, tenente — Patrizi Giuseppe, id.

Arma di artiglieria.

Cambiaso Pietro, sottotenente — Puccinelli Luigi, id.

Arma del genio.

Colabi Emilio, tenente.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali della milizia territoriale, a loro domanda:

Arma di cavalleria.

Rodondi Giuseppe, tenente.

Arma di artiglieria.

Rossi Paolo, tenente — De Cupis Italo, id.

Arma del genio.

Petitti Giovanni, sottotenente.

Con R. decreto del 30 gennaio 1913:

Borri Francesco, sottotenente fanteria, accettata la volontaria rinunzia al grado.

I seguenti tenenti di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento a loro domanda, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale:
Sampietro Carlo — Vitali Arturo.

Con R. decreto del 2 febbraio 1913:

Caruso Giovanni, sottotenente fanteria, dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità indipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 6 febbraio 1913:

Casanuova Scevola, tenente fanteria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a sua domanda, ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 13 febbraio 1913:

Formiggini Angelo, tenente fanteria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a sua domanda, ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 13 marzo 1913:

Bisco Lorenzo, sergente, allievo ufficiale, nominato sottotenente di complemento di fanteria, con anzianità 26 gennaio 1913.

I seguenti militari di 1ª categoria, allievi ufficiali di complemento, laureati in zooiatria, sono nominati sottotenenti veterinari di complemento:

Alberico Vincenzo — Allasia Armando — Angoni Angelo — Barachetti Umberto — Battaglia Francesco di Paola — Benegiamo Oronzo — Bertone Vincenzo — Bimbi Virgilio — Caldonazzo Cesare — Carafoli Italo — Carmignola Guido — Cartolano Vito — Cesano Giuseppe — Cieri Emilio — Cossu Peppino — D'Amico Francesco Saverio — Dellorbo Secondo — Del Pozzo Achille — De Ferri Alberto — Falagiani Guido — Ficola Giovanni — Fusaro Giovanni — Garda Carlo Ercole — Garagnani Augusto — Gerosa Luigi — Giovine Domenico — Giuliani Giuseppe — Iavarone Giuseppe — Lopez Giovan Battista — Mele Arcangelo — Marchisio Francesco — Monateri Carlo — Marabini Eligio — Mezzetti Oscar — Mornacco Riccardo — Napoli Raffaele — Pasino Pietro — Pera Nello — Piccirilli Gasparo — Porfilio Giuseppe — Rainuzzo Achille — Ricca Pietro — Rivera Enrico — Rispoli Filiberto — Salvestroni Pietro — Selli Luigi — Signori Atto — Signorini Baldassare — Sigliuzzo Anteo — Stara Francesco — Tassitani Gerardo — Torrigiani Francesco — Vachetta Giorgino — Vettori Guido — Vitali Pietro — Vitaletti Dagoberto.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 16 gennaio 1913:

Della Sorte cav. Giuseppe, (B) tenente fanteria, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Con R. decreto del 23 gennaio 1913:

Porcelli Saverio, capitano artiglieria (T), cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva, a sua domanda.

D'Urso Francesco, sottotenente 1° genio, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età.

Con R. decreto del 13 febbraio 1913:

Ricci Signorini Gio. Battista, capitano fanteria, incorso nella perdita del grado in applicazione dell'art. 71, lettera *b)* della legge 18 luglio 1912 sullo stato degli ufficiali del R. esercito e della R. marina.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 23 settembre 1912:

Nota cav. Alessandro, maggiore fanteria, collocato a riposo dal 7 agosto 1912, ed inscritto nella riserva.

De Capua cav. Domenico, id. id., id. id. dal 19 id., inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 10 novembre 1912:

Guadagnini Tullo, capitano fanteria, collocato a riposo dal 18 ottobre 1912, ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 16 gennaio 1913:

Introini Paolo, capitano fanteria, dispensato da ogni eventuale servizio per infermità indipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 23 gennaio 1913:

Rovetti Carlo, (A) maggiore fanteria, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Colombi Giovanni, capitano id., dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma di cavalleria.

Scozia di Calliano cav. Ivaldo, tenente colonnello — Dal Buono cavalier Gaetano, capitano.

Arma di artiglieria.

Griffini Vittorio, capitano — Malusardi Ernesto, id. — Retouna cavalier Pietro, id.

Con R. decreto 2 febbraio 1913:

Pignataro Girolamo, tenente fanteria, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Con R. decreto del 13 febbraio 1913:

Capogreco Nicola, sottotenente fanteria, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 6 marzo 1913:

Buoncore cav. Gabriele, maggiore generale, cessa di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ufficio della proprietà intellettuale

Trasferimenti di privativa industriale.

N. 4946 trascritto il 9 febbraio 1912.

Trasferimento totale da Taliani Michele e Taliani Tommaso, a Roma, alla Società anonima Fabbrica automobili e velocipedi Edoardo Bianchi, a Milano, della privativa industriale n. 100083 reg. gen., vol. 301 n. 223 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1909, per l'invenzione dal titolo:

« Motociclo Taliani, modificato come segue: Circolo elastico Taliani » e degli attestati di complemento nn. 101750; 103933; 108272; 120282 reg. gen.

Atto di cessione per scrittura privata fatta a Milano il 6 febbraio 1912, registrato il 7 febbraio 1912, all'ufficio demaniale di Milano al n. 17640 vol. 2051 atti privati.

N. 4997 trascritto il 4 marzo 1912.

Trasferimento totale da Dentis Carolina ved. Enrico e figli Emma, Vittorina, Emanuele, Elena moglie di Alfredo Diatto e Maria Teresa moglie di Cesare Momo, a Torino, a *Fides*, Fabbrica di automobili brevetti Enrico, in liquidazione, a Torino, della privativa indu-

striale n. 100699 reg. gen., vol. 297, n. 219 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1909, per l'invenzione dal titolo:

« Giunto flessibile a cuoio applicato agli automobili ».

Atto di cessione rogato dal notaio Ernesto Torretta a Torino il 5 giugno 1911, registrato il 14 giugno 1911 all'ufficio demaniale di Torino, al n. 7285, atti pubblici.

N. 5003 trascritto il 16 marzo 1912.

Trasferimento totale da Società anonima Forni Elettrici Stassano, a Torino, a Stassano Ernesto, a Torino, della privativa industriale n. 102231 reg. gen. vol. 303, n. 116 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1909 per l'invenzione dal titolo:

« Forno elettrico a movimento conico ed oscillante per la riduzione di minerali, la fusione e l'affinazione di metalli ».

Atto di cessione fatto a Torino il 13 marzo 1912, registrato il 14 marzo 1912 all'ufficio demaniale di Torino, al n. 11253, vol. 329 atti privati.

N. 5013 trascritto il 27 aprile 1912.

Trasferimento totale da J. G. Fahr a Gottmadingen, Baden (Germania), a Maschinenfabrik Fahr A. G., a Gottmadingen, Baden (Germania), della privativa industriale n. 107825 reg. gen., vol. 320 n. 83, reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1910 per l'invenzione dal titolo:

« Rastrello ad ammucchiamento laterale ».

Atto di cessione fatto a Singen il 22 marzo 1912, registrato il 23 aprile 1912, all'ufficio demaniale di Roma al n. 26559, vol. 275 atti privati.

N. 5028 trascritto il 27 maggio 1912.

Trasferimento totale da La Piombifera, Società anonima italiana per l'industria del piombo e generi affini, a Genova, a Fratelli Moltini, a Genova, della privativa industriale n. 81244 reg. gen., vol. 224, n. 118 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1906, per l'invenzione dal titolo:

« Sifone Mereta per latrine ».

Atto di cessione fatto a Genova il 19 marzo 1912, registrato il 22 marzo 1912 all'ufficio demaniale di Genova, al n. 10741, vol. 499 atti privati.

N. 5029 trascritto il 27 maggio 1912.

Trasferimento totale da La Piombifera, Società anonima italiana per l'industria del piombo e generi affini, a Genova, a Fratelli Moltini, a Genova, della privativa industriale n. 81341 reg. gen., vol. 224, n. 69 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1906, per l'invenzione dal titolo:

« Apparecchio Mereta per la fabbricazione dei sifoni a pressione idraulica ».

Atto di cessione fatto a Genova il 19 marzo 1912, registrato il 22 marzo 1912 all'ufficio demaniale di Genova, al n. 10741, vol. 499, atti privati.

N. 5032 trascritto il 22 maggio 1912.

Trasferimento totale da Wanner & C.°, a Horgen (Svizzera), ad Allgemeine Elektricitäts Gesellschaft, a Berlino, della privativa industriale n. 69044 reg. gen., vol. 177, n. 73 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1903, per l'invenzione dal titolo

« Machine à tourner et à percer automatique à plusieurs tiges ».

Atto di cessione fatto a Horgen il 20 marzo 1912, registrato il 18 maggio 1912 all'ufficio demaniale di Roma, al n. 2:731, vol. 275, atti privati.

N. 5118 trascritto il 19 settembre 1912.

Trasferimento totale da Farnham Reginald Vandezee, a Skermorlie, Ayrshire (Scozia), a Farnham 's Patents Limited, a Glasgow (Scozia), della privativa industriale n. 105956 reg. gen., vol. 315, n. 74 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1909, per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements aux gazogènes ».

Atto di cessione fatto a Skermorlie il 27 giugno 1912, registrato il 12 settembre 1912 all'ufficio demaniale di Genova, al n. 2776, vol. 506, atti privati.

N. 5126 trascritto il 9 ottobre 1912.

Trasferimento totale da Verbis Francesco e Mangili Marco Innocente, a Milano, a Società anonima Vagoni Frigoriferi, a Milano, della privativa industriale n. 124832 reg. gen., vol. 383 n. 250 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Struttura applicabile a vagoni ferroviari, carri a trazione meccanica od animale, cassoni, ecc. ».

Atto di cessione rogato dal notaio Gerolamo Serina, a Milano il 19 agosto 1912 all'ufficio demaniale di Milano al n. 294, vol. 2084 atti pubblici

---

N. 5127 trascritto il 9 ottobre 1912.

Trasferimento totale da Verbis Francesco e Mangili Marco Innocente, a Milano, a Società anonima Vagoni Frigoriferi, a Milano, della privativa industriale n. 124833 reg. gen., vol. 384, n. 8 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1912 per l'invenzione dal titolo:

« Sistema di refrigerazione applicabile a vagoni ferroviari, carri a trazione animale e meccanica, a cassoni, ecc. ».

Atto di cessione rogato dal notaio Gerolamo Serina a Milano. registrato il 29 agosto 1912 all'ufficio demaniale di Milano al n. 294, vol. 2084 atti pubblici.

N. 5129 trascritto l'8 ottobre 1912.

Trasferimento totale da Raffaele Maccaferri e figli, a Zola Predosa (Bologna), a Officine Maccaferri e Pisa, a Zola Predosa (Bologna), della privativa industriale n. 76544 reg. gen., vol. 207, n. 233 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1905, per l'invenzione dal titolo:

« Gabbione a scatola per difesa fluviale « Palvis » e dell'attestato di complemento n. 78179 reg. gen.

Atto di cessione fatto a Bologna il 1° ottobre 1912, registrato il 1° ottobre 1912 all'ufficio demaniale di Bologna al n. 10424, vol. 46 atti privati.

N. 5135 trascritto il 15 ottobre 1912.

Trasferimento totale da Porto Kontroll & Brief Frankiermaschinen Gesellschaft m. b. H., a Berlino, a Deutsche Post & Eisenbahn Verkehrrwesen A. G. (Dapag-Efubag), a Staaken presso Berlino, della privativa industriale n. 105801 reg. gen., vol. 308, n. 109 reg. att., con decorrenza dal 30 dicembre 1909 per l'invenzione dal titolo:

« Apparecchio per affrancare le lettere e controllare il consumo dei francobolli ».

Atto di cessione fatto a Berlino il 26 settembre 1912, registrato l'11 ottobre 1912, all'ufficio demaniale di Roma al n. 8596, vol. 277 atti privati.

N. 5136 trascritto il 18 ottobre 1912.

Trasferimento totale da Holt Manufacturing Company, a Stockton (California S. U. d'America), a Holt Benjamin, a Stockton (California S. U. d'America), della privativa industriale n. 123625, reg. gen., vol. 381, n. 147 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements aux vehicules à voie se plaçant automatiquement ».

Atto di cessione fatto a Stockton il 24 settembre 1912, registrato

il 16 ottobre 1912 all'ufficio demaniale di Roma al n. 8954, atti privati.

N. 5137 trascritto il 17 ottobre 1912.

Trasferimento totale da Lassen Axel, Julius Laurits a Frederiksberg, presso Copenhagen, a Hela Verkaufsgesellschaft m. b. H., a Berlino, della privativa industriale n. 121706, reg. gen., vol. 375, n. 225 reg. att. con decorrenza dal 31 dicembre 1911, per l'invenzione dal titolo:

« Chiusura per bottiglie ».

Atto di cessione fatto a Copenagen il 19 settembre 1912, registrato il 17 ottobre 1912 all'ufficio demaniale di Roma al n. 9080, vol. 278 atti privati.

N. 5138 trascritto il 19 ottobre 1912.

Trasferimento totale da Badische Anilin & Soda Fabrik, a Ludwigshafen (Germania) a Kalle & Co. Aktiengesellschaft, a Biebrich (Germania), della privativa industriale n. 96095, reg. gen., vol. 289, n. 193, reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1908, per l'invenzione dal titolo:

« Procédé de production de colorants au soufre ».

Atto di cessione firmato dalle parti rispettivamente a Ludwigshafen il 28 settembre 1912, e a Wiesbaden il 4 ottobre 1912, registrato il 17 ottobre 1912 all'ufficio demaniale di Roma al n. 9077, vol. 278 atti privati.

N. 5139 trascritto il 22 ottobre 1912.

Trasferimento totale da Galletti Roberto Clemens, a Roma, a Galletti's Wireless Telegraph and Telephone Company Ltd, a Londra, della privativa industriale n. 86456, reg. gen., vol. 243, n. 90 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1906 per l'invenzione dal titolo:

« Nuova disposizione per la più potente trasmissione radiotelegrafica con gruppi di oscillazioni elettriche continue di durata e ad intervalli convenienti » e dell'attestato di complemento n. 86601.

Atto di cessione fatto a Londra il 27 settembre 1912, registrato il 18 ottobre 1912 all'ufficio demaniale di Roma, n. 9152, vol. 278, atti privati.

N. 5140 trascritto il 22 ottobre 1912.

Trasferimento totale da Galletti Roberto Clemens, a Roma, a Galletti's Wireless Telegraph and Telephone Company Ltd., a Londra, della privativa industriale n. 86926 reg. gen., vol. 245 n. 8 reg. att. con decorrenza dal 31 marzo 1907 per l'invenzione dal titolo:

« Nuovo modo di produrre oscillazioni elettriche continue anche ad alto potenziale », e dell'attestato di complemento n. 87566 reg. gen.

(Atto di cessione fatto a Londra il 27 settembre 1912, registrato il 18 ottobre 1912 all'ufficio demaniale di Roma, n. 9152, vol. 278 atti privati).

N. 5141 trascritto il 22 ottobre 1912.

Trasferimento totale da Galletti Roberto Clemens, a Roma, a Galletti's Wireless Telegraph and Telephone Company Limited, a Londra, della privativa industriale n. 99374 reg. gen., vol. 299, n. 61 reg. att. con decorrenza dal 31 dicembre 1908 per l'invenzione dal titolo:

« Disposition pour la production d'oscillations électriques ».

(Atto di cessione fatto a Londra il 27 settembre 1912, registrato il 18 ottobre 1912 all'ufficio demaniale di Roma al n. 9152, vol. 278 atti privati).

N. 5144 trascritto il 18 ottobre 1912.

Trasferimento totale da Grasso Orazio fu Gioberto, a Oneglia (Porto Maurizio), a Martino Giovanni Battista, a Diano Marina, della privativa industriale n. 114089 reg. gen., vol. 340 n. 40 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1911 per l'invenzione dal titolo:

« Sistema per la polverizzazione delle erbe aromatiche e fungo porcino da usarsi per condire alimenti ».

(Atto di cessione rogato dal notaio Giacomo Lombardi a Diano Marina il 15 ottobre 1912, registrato il 16 ottobre 1912 all'ufficio demaniale di Oneglia, al n. 321, vol. 104, foglio 180 atti pubblici).

N. 5145 trascritto il 28 settembre 1912.

Trasferimento totale da Hartogs Jacques Coenraad, ad Amsterdam, a N. V. Nederlandsche Kunstzijdefabriek, a Arnhem della privativa industriale 119260 reg. gen., vol. 362, n. 199 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1911 per l'invenzione dal titolo:

« Procédé de fabrication de fils artificiels ».

(Atto di cessione fatto a Arnhem il 30 agosto 1912, registrato il 26 settembre 1912 all'ufficio demaniale di Torino al n. 4124, vol. 337 atti privati).

Roma, 11 febbraio 1913.

Il direttore
E. VENEZIAN.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 15 dicembre 1912, registrato alla Corte dei conti il 31 dicembre 1912:

Alvàro comm. Nicola, direttore capo di divisione di 1ª classe nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato vice direttore generale del Ministero stesso.

Con decreto Ministeriale del 20 dicembre 1912, registrato alla Corte dei conti il 31 dicembre 1912:

Moscatelli comm. Alfredo, direttore capo di divisione di 2ª classe nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è promosso alla 1ª classe.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1912, registrato alla Corte dei conti il 7 gennaio 1913:

Bruno Roberto, applicato di 5ª classe nelle amministrazioni militari, è nominato applicato di 3ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Vicidomini Vincenzo, applicato di 5ª classe nelle amministrazioni militari, è nominato applicato di 3ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Salsedo Giacomo, applicato di 5ª classe nelle amministrazioni militari, è nominato applicato di 3ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 27 novembre 1912, registrato alla Corte dei conti il 30 dicembre 1912:

De Simone cav. Nicolangelo, consigliere della Corte d'appello di Aquila, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria.

Santoro cav. Gennaro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria.

I sottoindicati magistrati, attualmente forniti dell'annuo stipendio di L. 7000, sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° settembre 1912, ed è loro assegnato l'annuo stipendio di L. 8000:

Bona Galvagno cav. Giacinto, consigliere della Corte d'appello di Torino.

Tortora cav. Francesco, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza.

Ferrara barone cav. Bernardino, sostituto, procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Cavallini cav. Giov. Battista, procuratore del Re presso il tribunale di Mantova.
Campolongo cav. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.

I magistrati sottoindicati attualmente forniti dell'annuo stipendio di L. 6000, sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 7000, dal 1° settembre 1912:
Bonazzi cav. Riccardo, consigliere della Corte d'appello di Brescia.
Galassi cav. Mario, consigliere della Corte d'appello di Bologna.
Barbieri cav. Domenico, consigliere della Corte d'appello di Aquila.
Pinzolo cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.
Sanna cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Aquila.
Ruggiu Marras cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Cagliari.
Bruno cav. Alessandro, presidente del tribunale di Acqui.

Con decreto Ministeriale del 16 dicembre 1912, registrato alla Corte dei conti il 27 stesso mese:

Assinti Stefano, uditore giudiziario destinato a prestare servizio presso il tribunale civile e penale di Roma, è tramutato al tribunale civile e penale di Velletri.

Con decreto Ministeriale del 28 dicembre 1912:

Gabrielli Emilio, uditore presso il tribunale civile e penale di Arezzo è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia, per sei mesi.

Con R. decreto del 29 dicembre 1912:

I seguenti vice pretori, del distretto di Brescia, sono confermati nell'ufficio pel triennio 1913-915 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:
Monzini Mario, presso il mandamento di Bergamo (1°) — Salvi Luigi, id. di Bergamo (2°).
Biagi Amilcare, id. di Bergamo (2°) — Locatelli Milesi Sereno, id. di Caprino Bergamasco.
Pasinetti Angelo, id. di Clusone — Gibelli Giovanni, id. di Gandino.
Gallini Giulio, id. di Lovere — Petrucci Orazio, id. di Lovere.
Pansera Giulio, id. di Ponte San Piero — Scotti Guido, id. di Romano.
Mazza De Piccioli Guido, id. di Sarnico — Suardo Giacomo, id. di Trescorre Balneario.
Lupi Enrico, id. di Trescorre Balneario — Gerosa Giuseppe, id. di Treviglio.
Tosetti Emilio, id. di Zogno — Aporti Alessandro, id. di Bozzolo.
Camilli Ulderico, id. di Viadana — Sigismondi Antonio, id. di Breno.
Federici Federico, id. di Pisogne — Lantieri de Paratico Giov. Battista, id. di Bagnolo Mella.
Piotti Pietro, id. di Bovegno — De Manzoni Emilio, id. di Brescia (1°).
Pettenati Luigi, id. di Brescia (2°) — Mazzardi Paolo, id. di Brescia (3°).
Cadeo Felice, id. di Chiari — Stolfini Francesco, id. di Chiari.
Besti Arturo, id. di Iseo — Sartori Luigi, id. di Leno.
Papa Pietro Paolo, presso il mandamento di Lonato — Rossi Annibale, id. di Orzinuovi.
Diegoli Alfredo, id. di Montichiari — Agnesi Cristoforo, id. di Crema.
Greco Aminta, id. di Crema — Bonetti Giov. Battista, id. di Casalbuttano.
Cabrini Lorenzo, id. di Cremona (1°) — Colonelli Ugo, id di Cremona (1°).
Spernazzati Guido, id. di Pizzighettone — Mondini Giulio, id. di Soresina.
Veneri Giulio, id. di Gonzaga — Giovannini Almo, id. di Gonzaga.
Cases Marco, id. di Mantova (1°) — Serra Delio, id. di San Benedetto Po.
Pradella Camillo, id. di Sermide — Elena Andrea, id. di Gragnano.
Belli Alessandro, id. di Salò — Beghini Andrea, id. di Salò.

I sotto notati aventi i requisiti di legge sono nominati vice pretori per il triennio 1913-915 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:
Cuzzetti Francesco, presso il mandamento di Brescia (2°) — Bergamaschi Giuseppe, id. di Asola.
Meneghezzi Ferdinando, id. di Crema — Ragnini Mario, id. di Ostiglia.
Morandini Ugo, id. di Vestone.

I seguenti vice pretori mandamentali sono confermati nell'ufficio per il triennio 1913-915 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:
De Rubertis Francesco, presso il mandamento di Civitacampomarano — Vitullo Nicolino, id. di Montefalcone nel Sannio.
Tutinelli Vincenzo, id. di Atina — Golini Petrarcone Filippo, id. di Cassino — Grossi Luigi, id. di Cassino.
Goffredi Ettore, id. di Fondi — De Bernardis Giovanni, id. di Pontecorvo.

I sottoscritti vice pretori mandamentali del distretto di Catania sono confermati nell'ufficio pel triennio 1913-915 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:
Fragapane Benedetto, presso il mandamento di Caltagirone.
Libertini Giuseppe Periconio, id. di Caltagirone — Zanghi Giovanni, id. di Caltagirone.
Atagnile Francesco, id. di Grammichele — Saitta Francesco, id. di Militello.
Mazzone Giuseppe, id. di Mineo — Ortale Filippo, id. di Mirabella.
Scuderi Paolo, id. di Ramacca — Cafici Pompeo, id. di Vizzini.
La Monaca Gabriele, id. di Catania (1°) — Crisafulli Calogero, id. di Catania (2°).
Zappia Giovanni, id. di Catania (2°) — Caldarella Corrado, id. di Catania (2°).
Di Benedetto Calogero, id. di Catania (3°) — Coci Angelo, id. di Catania (3°).
Amico Luigi, id. di Acireale — Amico Gaetano, id. di Aci Sant'Antonio.
Neri Lorenzo, id. di Adernò — Spitaleri Gaetano, id. di Adernò.
Arcifa Giuseppe, id. di Belpasso — Milone Antonino, id. di Biancavilla.
Radice Gaetano, id. di Bronte — Travagliante Ignazio, id. di Castiglione di Sicilia.
Consolo Gaetano, id. di Giarre — Scarlata Felice, id. di Linguaglossa.
Consoli Giuseppe, id. di Mascalucia — Vacca Mario, id. di Paternò.
Del Campo Antonino, id. di Randazzo — Dominedò Antonino Pietro, id. di Randazzo.
Brucchieri Salvatore, id. di Scordia — Cutelli Nicolò, id. di Modica.
Berretta Giuseppe, id. di Chiaramonte Gulfi — Pace Giuseppe, id. di Comiso.
Di Quattro Giovanni, id. di Ragusa — Jacone Felice, id. di Ragusa.
Pacetto Giov. Battista, id. di Scicli — Gradanti Salvatore, id. di Spaccaforno.
Calì Rosario, id. di Vittoria — Militello Francesco, id. di Nicosia.
La Via Francesco, id. di Nicosia — Aquilina Francesco, id. di Agira.
Mazzamuta Salvatore, id. di Centuripe — Cosimano Pietro Salvatore, id. di Leonforte.
La Marca Francesco, id. di Leonforte — Di Marco Vito Giuseppe, id. di Regalbuto.
Di Giunta Pietro, id. di Troina — Fisicaro Giuseppe, id. di Troina.
Salomone Francesco, id. di Augusta — Romano Matteo, id. di Avola.
Conforto Luigi, id. di Avola — La Bruna Nicolò, id. di Ferlo.

Di Natale Giovanni, id. di Floridia — Costa Luigi Orazio, id. di Pachino.
Calendoli Giuseppe, id. di Palazzolo — Ferla Girolamo, id. di Palazzolo.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori pel triennio 1913-915 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Trigona Giuseppe Corrado, presso il mandamento di Catania (1°) — Lo Giudice Francesco, id. di Catania (2°).
Mangano Giuseppe, id. di Catania (3°) — Privitera Francesco, id. di Catania (urbana).
Civello Ignazio, id. di Modica — Salmè Francesco, id. di Vittoria.

I seguenti vice pretori mandamentali del distretto di Genova sono confermati nell'ufficio pel triennio 1913-915, presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Lavagna Giuseppe Filippo Giulio, presso il mandamento di Chiavari.
De Ferrari Francesco, id. di Cicagna — Bacigalupo Carlo, id. di Rapallo.
Daneo Giuseppe, id. di Sestri Levante — Ciccione Riccardo, id. di Alassio.
Nam Agostino, id. di Alassio — Bono Carlo, id. di Albenga.
Bono Carlo, id. di Albenga — Costa Luigi, id. di Albenga.
Mela Arturo, id. di Albenga — Bonifazio Alfonso, id. di Albenga.
Calvini Pietro, id. di Andora — Accame Paolo, id. di Finalborgo.
Richeri Luigi, id. di Finalborgo. — Pertica Francesco, id. di Finalborgo.
Benvenuto Emilio, id. di Genova (1°) — Belgrano Evandro, id. di Genova (1°).
Carlon Eugenio, id. di Genova (1°) — Sainati Eugenio, id. di Genova (1°).
Passioni Armando, id. di Genova (2°) — Bellone Enrico Cesare, di Genova (2°).
Costa Giuseppe, id. di Genova (2°) — Accame Lorenzo, id. di Genova (2°).
Pollazzi Ugo, id. di Genova (2°) — Borro Antonio, id. di Genova (3°).
Ansaldo Antonio, id. di Genova (3°) — Tiberti Enrico Enea, id. di Genova (3°)
Corradino Francesco, id. di Genova (3°) — Ginocchio Clemente, id. di Genova (3°).
Lagorio Ettore, id. di Genova (4°) — Gallina Francesco, id. di Genova (4°).
Mucchi Gino, id. di Genova (4°) — Galli Antonio, id. di Genova (4°).
Roncagliolo Carlo, id. di Genova (5°) — Cevasco Giuseppe, id. di Genova (5°).
De Ferrari Giovanni Battista, id. di Genova (5°) — Quadrio Antonio, id. di Genova (5°).
Della Valle Edoardo, presso la pretura urbana di Genova — Mazza Giovanni, id. di Genova.
Berlingeri Giuseppe, id. di Genova — Faraggiana Giuseppe, id. di Genova.
Placidi Giuseppe, id. di Genova — De Bernardi Anchise, id. di Genova.
Rebaudi Ernesto, id. di Genova — Peirano Luigi, presso il mandamento di Pontedecimo.
Grasso Giuseppe, id. di Pontedecimo — Gallo Luigi, id. di Recco.
Bignone Giuseppe, id. di Ronco Scrivia — Virgilio Agostino, id. di Ronco Scrivia.
Lombardo Angelo, id. di Sampierdarena.
Carroli Pietro, id. di Sampierdarena — Regalio Luigi, id. di Savignone.
Ferrari Francesco, id. di Sestri Ponente — Maggioncalda Antonio, id. di Torriglia.
Cereseto Tomaso, id. di Voltri — Benvenuto Pio Giuseppe, id. di Voltri.
Asti Mario, id. di Aulla — Miniati Dino, id. di Fivizzano.
Torchiana Giuseppe, id. di Fosdinovo — Bernieri Vittorio, id. di Massa.
Perfetti Carlo, id. di Massa — Ramella Francesco, id. di Borgomaro.
Lombardi Giovanni Giacomo, id. di Diano Marina — Airenti Eugenio, id. di Oneglia.
Scarella Francesco, id. di Pieve di Teco — Mareri Nicolò, id. di Porto Maurizio.
Ranoisio Giuseppe, id. di Porto Maurizio — Ramone Bernardo, id. di Porto Maurizio.
Cheli Carlo, id. di Pontremoli — Bellegotti Lanfranco, id. di Bagnone.
Bonfonte Bernardo, id. di Bordighera — Goglioso Giov. Battista, id. di Ceriana.
Salvo Maurizio, id. di San Remo — Dian Silvio, id. di San Remo.
Revelli Emidio, id. di Taggia — Viale Cesare, id. di Triora.
Biancheri Francesco, id. di Ventimiglia — Devoto Isola, id. di Levanto.
Colvara Fabrizio, id. di Sarzana — Gatti Albergo Ugo, id. di Sarzana.
Paoletti Cesare, id. di Spezia (2°) — Pini Santiago, id. di Spezia (2°).
Bordone Mario, id. di Cairo Montenotte — Goso Filippo, id. di Cairo Montenotte.
Denina Cesare, id. di Millesimo — Cigliati Carlo, id. di Varazze.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1913-915:

Garibaldi Luigi, presso il mandamento di Genova (1°) — De Ferrari Giov. Battista, id. di Genova (5°).
Druetti Carlo, id. di Genova (3°) — Cepollini Carlo, id. di Genova (4°).
Garibaldi Nicolò, id. di Genova (5°) — Zerega Giacomo, id. di Recco.
Rossi Secondo, id. di Ventimiglia.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Pizzorno Vincenzo dalla carica di vice pretore del mandamento di Calizzano.

I sottonotati vice pretori del distretto di Lucca sono confermati nell'ufficio pel triennio 1913-915 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Adorni Braccesi Giulio, presso il mandamento di Cecina — Barraco Astolfo, id. di Lucca.
Batini Serafino, id. di Vicopisano — Bettini Ezio, id. di Pisa.
Bianchi Giulio, id. di Volterra — Brancolini Pietro, id. di Monsummano.
Broccardi Iacopo, id. di Portoferraio — Bussotti Pietro, id. di Campiglia Marittima.
Cancogni Battista, id. di Pietrasanta — Carli Guido, id. di Pisa.
Chetoni Antonio, id. di Bagni di San Giuliano — Della Santa Costantino, id. di Borgo a Mozzano.
Del Rosso Francesco, id. di Barga — Fazzi Antonio, id. di Borgo a Mozzano.
Frediani Alfredo, id. di Pisa — Galli Mario, id. di Fauglia.
Gambini Francesco, id. di Bagni di San Giuliano — Giovannetti Alfredo, id. di Fauglia.
Granchi Aristide, id. di Lucca Capannori — Grilli Filiberto, id. di Camporgiano.
Leonardi Giovanni, id. di Lucca Capannori — Lupi Emilio Francesco, id. di Cascina.
Manetti Cesare, id. di Cascina — Marconi Alberto, id. di Lari.
Melinossi Angiolo Guido, id. di Pontedera — Messea Carlo, id. di Lucca.
Palla Francesco, id. di Peccioli — Paoli Puccetti Stefano, id. di Gallicano.
Quirici Ettore, id. di Buggiano — Sarti Alcide, id. di Pietrasanta.
Venanti Mariquito, id. di Piombino.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, per il triennio 1913-915:

Grossi Carlo, presso il mandamento di Lucca — Rossi Carlo, id. di Castelnuovo di Garfagnana.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Masi Luigi, dalla carica di vice pretore del mandamento di Camaiore.

I seguenti vice pretori del distretto di Messina sono confermati nell'ufficio pel triennio 1913-915 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Isaia Salvatore, presso il mandamento di Alì — Bonsignore Francesco, id. di Barcellona.

Benenati Mario, id. di Castroreale — Ardizzone Gaetano, id. di Francavilla di Sicilia.

Paino Gaetano, id. di Lipari — De Mauro Giovanni, id. di Lipari.

Spagnolio Ottavio, id. di Messina (1°) — Crisafi Francesco, id. di Messina (1°).

Sgroi Filippo, id. di Messina (1°) — Tarro Francesco, id. di Messina (2°).

Picciotto Nazareno, id. di Messina (2°) — Crisafi Enrico, id. di Messina (2°).

Donati Carlo, id. di Messina (3°) — Ruggeri Vincenzo, id. di Messina (3°).

De Pasquale Letterio, id. di Messina (3°) — Castellini Antonino, id. di Messina (3°)

Fortino Giuseppe Giovanni, id. di Messina (4°) — Marchese Placido, id. di Messina (4°).

Perroni Pietro, id. di Messina (4°) — Militello Rosario, id. di Milazzo.

Caliri Antonio, id. di Novara di Sicilia — Sofia Girolamo Paolo, id. di Novara di Sicilia — Bosurgi Leone, id. di Rometta.

Fulci Antonino, id. di Santa Lucia del Mela — Crisafulli Nunzio, id. di Santa Teresa di Riva.

Guardavaglia Giuseppe, id. di Taormina — Lo Jacono Francesco, id. di Mistretta.

Ortoleva Michele, id. di Mistretta — Cocchiara Giuseppe, id. di Mistretta.

Zinno Francesco, id. di Cesarò — Pernice Giulio, id. di San Fratello.

Milio Francesco Paolo, id. di Naso — Cioppa Antonino, id. di Sant'Agata di Militello.

Caprino Sebastiano, id. di Tortorici.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1913-915:

La Motta Gaetano, presso il mandamento di Messina (2°) — Barbaro Benedetto, id. di Montalbano d'Elicona.

Pagliaro Domenico, id. di Santo Stefano di Camastra — Saporito Nicolò, id. di Sant'Angelo di Brolo.

Gullotti Rosario, id. di Raccuia.

I sottonotati vice pretori del distretto di Milano sono confermati nell'ufficio pel triennio 1913-915 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Pozzi Luigi Mario, presso il mandamento di Busto Arsizio — Sironi Abramo Guido, id. di Gallarate.

Vitali Emilio, id. di Rho — Bracchi Giuseppe, id. di Saronno.

Stoppani Guido, id. di Menaggio — Vicini Ettore Carlo, id. di Asso.

Gianatti Enzo, id. di Lecco — Della Porta Massimo, id. di Oggiono.

Giovanetti Giovanni, id. di Casalpusterlengo — Rapelli Antonio, id. di Codogno.

Scagnelli Antonio, id. di Lodi — Boggiali Magno, id. di Paullo Lodigiano.

Calderara Pietro, id. di Abbiategrasso — Kluzer Francesco, id. di Binasco.

Goegani Edoardo, id. di Cassano d'Adda — Gaio Luigi, id. di Cuggiano.

Cremonesi Luigi, id. di Gorgonzola — Alemani Gio. Battista, id. di Magenta.

Campolonghi Gaetano, id. di Milano (1°).

Monselise Maurizio, id. di Milano (1°) — Cassone Pietro, id. di Milano (1°).

Segrè Samuele, id. di Milano (2°) — Sacerdote Leonardo, id. di Milano (2°).

Cesaris Carlo, id. di Milano (2°) — Rodriguez Raffaele, id. di Milano (3°).

Canesi Giuseppe, id. di Milano (4°) — Radlinscki Giuseppe, id. di Milano (4°).

Gritti Francesco, id. di Milano (5°) — Ravelli Maurizio, id. di Milano (6°).

Bellorini Ferruccio, id. di Milano (6°) — Finetti Giovanni, id. di Milano (7°).

Parpaglioni Pietro, id. di Milano (7°) — Fasola Cherubino, id. di Milano (7°).

Formenti Ambrogio, id. di Milano (8°) — Riva Giulio, id. di Milano (8°).

Casorati Francesco, id. di Milano (9°) — Brambilla Guido, id. di Milano (9°).

Cases Guido, id. di Milano (9°) — Luini Umberto, presso la pretura urbana di Milano.

Sirtori Edgardo, presso il mandamento di Carate Brianza — Fossati Carlo, id. di Desio.

Longoni Mario, id. di Desio — Cotroneo Diego, id. di Monza.

Cellanova Baldassarre, id. di Belgioioso — Codeca Angelo, id. di Pavia.

Bossi Luigi, id. di Chiavenna — Peloni Pietro, id. di Morbegno.

Guicciardi Giuseppe, id. di Ponte Valtellina — Bosatta Emilio, id. di Sondrio.

Lambertenghi Pietro, id. di Sondrio — Bortoli Arrigo, id. di Varese.

Reggiori Giovanni, id. di Varese — Arconati Italo, id. di Arcisate.

Besozzi Giulio, id. di Gavirate — Giacosa Giovanni, id. di Gavirate.

Boscetti Paolo, id. di Luino.

I sottonotati, aventi i sequisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1913-915:

Restelli Ancarani Stefano Eugenio, presso il mandamento di Missaglia — Calabi Arrigo, id. di Milano.

Barassi Camillo, id. di Vimercate — Saglio Alfonso, id. di Pavia.

Zucca Carlo, id. di Pavia — Besta Carlo Lorenzo, id. di Tirano.

I seguenti vice pretori mandamentali del distretto di Palermo sono confermati nell'ufficio per il triennio 1913-915 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Capra Enrico, presso il mandamento di Aidone — Geraci Giuseppe, id. di Barrafranca.

Guzzardella Luigi, id. di Butera — Margani Giuseppe, id. di Caltanissetta.

Cascino Giavanni, id. di Caltanissetta — Anzalone Mario, id. di Castrogiovanni.

Potenza Giuseppe, id. di Castrogiovanni — Paraninfo Filippo, id. di Mazzarino.

Golino Silvestro, id. di Piazza Armerina — Crescimanno Giovanni, id. di Piazza Armerina.

Golisano Giuseppe, id. di Riesi — Fascianella Luigi, id. di San Cataldo.

Valenti Emanuele, id. di San Cataldo — Lo Porto Salvatore, id. di Santa Caterina Villarmosa.

Crucilla Rosario, id. di Serradifalco — Ninotta Arcangelo, id. di Sommatino.

Iacona Giuseppe, id. di Terranova di Sicilia — Marsala Ignazio, id. di Terranova di Sicilia.

Scoto Giuseppe, id. di Valguarnera Caropepe — Mistretta Vincenzo, id. di Villalba.

Ferrara Giovanni, id. di Villalba — Tavella Giuseppe, id. di Villarosa.

Licata Giuseppe, id. di Aragona — Longo Salvatore, id. di Cammarata.

Leo Antonino, id. di Cattolica Eraclea — Bennardo Francesco, id. di Favara.

Scibetta Gabriele, id. di Girgenti — Sinecca Attilio, id. di Girgenti.

Sanfilippo Francesco, id. di Girgenti.

Salvago Salvatore, id. di Girgenti — Matroica Raimondo, id. di Racalmuto.

Bonomo Luigi, id. di Racalmuto — Galatioto Luigi, id. di Ravanusa.

Costanza Giuseppe, id. di Ravanusa — Schembri Luigi, id. di Siculiana.

Mancuso Agostino, id. di Bagheria — Castronovo Giov. Battista, id. di Bagheria.

Mistretta Vincenzo, id. di Bagheria — Gusmano Giuseppe, id. di Carini.

Lombardo Salvatore, id. di Carini — Brancato Francesco, id. di Ciminna.

Milani Antonino, id. di Corleone — Di Miceli Antonino, id. di Corleone.

Paternò Salvatore, id. di Marineo — Pravatà Agostino, id. di Mezzoiuso.

Criscione Gaetano, id. di Mezzoiuso — Lo Monaco Vincenzo, id. di Misilmeri.

Di Martino Carlo, id. di Monreale — Argento Salvatore, id. di Monreale.

Crisafulli Calogero, id. di Palermo (1°) — Armò Corradino, id. di Palermo (1°).

Guccione Angelo, id. di Palermo (1°) — Pace Bernardo, id. di Palermo (1°)

Cavarretta Salvatore, id. di Palermo (1°) — Patarno Andrea, id. di Palermo (2ª).

Cantelli Antonino, id. di Palermo (2°) — Spotorno Ferdinando, id. di Palermo (2°).

Mirabile Alfredo, id. di Palermo (2°) — Cignozzi Vincenzo, id. di Palermo (2°).

Cantavespri Vincenzo, id. di Palermo (2°) — Aveni Francesco Paolo, id. di Palermo (3°).

Vinci Giuseppe, id. di Palermo (3°) — Manzella Alfredo, id. di Palermo (3°).

Lauro Agostino, id. di Palermo (3°) — Nicolosi Giuseppe, id. di Palermo (3°).

Faraone Celesia Eduardo, id. di Palermo (4°) — Trasselli Arturo, id. Palermo (4°).

Gagliardo Paolino, id di Palermo (4°) — Golpes Nicolò, id. di Palermo (4°).

Cavarretta Giuseppe, id. di Palermo (4°) — Giardina Pietro, id. di Palermo (4°).

Miata Tommaso, id. di Palermo (4°) — Garaio Nicolò, id. di Palermo (5°).

Rizzone Giovanni, id. di Palermo (5°) — Girgenti Matteo, id. di Palermo (5°).

Chiodo Orazio, id. di Palermo (5°) — Orlando Giuseppe, id. di Palermo (5°).

Maio Ignazio, id. di Palermo (5°) — Barba Gagliardi Stefano, presso la pretura urbana di Palermo.

Volpes Salvatore, id. di Palermo — Castiglia Giuseppe, id. di Palermo.

Trapani Francesco Paolo, id. di Palermo — Curatolo Salvatore, id. di Palermo.

Tortorici Federico, id. di Palermo — Platania Gaspare, id. di Partinico.

D'Angelo Pietro, id. di Prizzi — Punzo Nicolò, id. di Ustica.

Valenti Antonino, id. di Bivona — Cordova Salvatore, id. di Bivona.

Venezia Vincenzo, id. di Burgio — Venuti Pietro, id. di Caltabellotta.

Bivona Antonino, id. di Menfi — Leotta Giuseppe, id. di Ribera.

Rini Giov. Battista, id. di Santa Margherita Belice — Alba Vincenzo, id. di Sciacca.

Maglienti Salvatore, id. di Sciacca — Guccione Antonino, id. di Alia.

Ponte Michele, id. di Caccamo — Ventimiglia Antonio Francesco, id. di Castelbuono.

Miceli Giuseppe, id. di Cefalù — Di Bernardo Giacinto, id. di Collesano.

Scianna Rosolino, id. di Lercara Friddi — Pottino Eugenio Ettore, id. di Petralia Soprana.

Pucci Antonino, id. di Petralia Sottana — Gagliardo Antonio, id. di Polizzi Generosa.

Bisconti Giuliano, id. di San Mauro Castelverde — Giallombardo Antonino, id. di San Marco Castelverde.

Papania Salvatore, id. di Termini Imerese.

Sciarrino Giuseppe, presso il mandamento di Termini Imerese — Russo Gaetano, id. id.

De Gaetano Rosario, id. di Calatafimi — Di Giorgio Mariano, id. di Castellammare del Golfo.

Saucetta Antonino, id. di Castelvetrano — Piccione Domenico, id. di Castelvetrano.

Di Blasi Agostino, id. di Castelvetrano — Gandolfo Ignazio, id. di Favignana.

Bruno Antonino, id. di Ghibellina — Castelli Santi Giulio, id. di Mazzara del Vallo.

Ancona Paolo, id. di Monte San Giuliano — Bulgarella Giuseppe, id. di Monte San Giuliano.

Caronna Antonino, id. di Partanna — Guccione Placido, id. di Trapani.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Renda Fedele dalla carica di vice pretore del mandamento di Casteltermini.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori per il triennio 1913-915 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Cessaro Gerlando, presso il mandamento di Aragona — Di Pica Pietro, id. di Casteltermini.

Riservato Francesco, id. di Palermo (1°) — Palmeri Giuseppe, id. di Palermo (4°).

Virga Giuseppe, id. di Gangi — Pane Giuseppe, id. di Gangi.

Vigneri Matteo, id. di Petralia Soprana.

I seguenti vice pretori mandamentali del distretto di Roma sono confermati nel loro ufficio per il triennio 1913-915 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Pampersi Giovanni, presso il mandamento di Tolfa — Zegretti Ciro Menotti, id. di Anagni.

Sindici Raffaele, id. di Ceccano — Vitaliani Arduino, id. di Ceprano.

Maiuri Antonio, id. di Ceprano — Ambrosi Tommaso, id. di Ferentino.

Ferrante Giuseppe, id. di Frosinone.

Imperi Guido, id. di Frosinone — Milani Clodoveo, id. di Guarcino.

Franchi Enrico, id. di Veroli — Marzi Pomponio, id. di Piperno.

Buccofurri Giacomo, presso la 1ª pretura urbana di Roma — Nardacci Mario, presso il mandamento di Piperno.

Colmayer Giovanni, presso la 1ª pretura urbana di Roma — Ferrara Nicolò, id. id.

Martirano Giacomo, id. id. — Marcussi Adalgiso, id. id.

Sotis Lorenzo, id. id. — Melchiorri Edmondo, id. id.

Soldini Giuseppe, id. id. — D'Alessandro Francesco, presso la 2ª pretura urbana di Roma

Gobbi Goffredo, id. id — Iannetti Pietro, id. id

Ranucci Raffaele, id. id. — Tuccari Enrico, id. id.

Civico Ermanno, id. id. — Blasi Lorenzo, id. di Roma (1°).

Bortolani Giuseppe, id. di Roma (1°) — Gennari Achille, id. di Roma (1°).
La Rocca Angelo, id. di Roma (1°) — Mazzanti Enrico, id. di Roma (1°).
Ruggeri Eugenio, id. di Roma (1°) — Baratelli Aldo, id. di Roma (2°)
Capitani Ugo, id. di Roma (2°) — Di Giacomo Giacomo, id. di Roma (2°).
Grenga Paolo, id. di Roma (2°) — De Cesare Antonio, id. di Roma (2°).
Losito Francesco, id. di Roma (2°) — Veco Vincenzo, id. di Roma (2°).
Sacerdoti Giorgio, id. di Roma (2°) — Della Seta Umberto, id. di Roma (2°).
Pontecorvo Giuseppe, id. di Roma (3°) — Posta Domenica, id. di Roma (3°).
Sollina Pasquale, id. di Roma (3°) — Serrao Giov. Andrea, id. di Roma (3°).
Belfiore Salvatore, id. di Roma (3°) — Tommasi Luigi, id. di Roma (3°)
Zevi Tranquillo Alfredo, id. di Roma (3°) — Bonerba Corrado, id. di Roma (4°).
Grarofalo Francesco Paolo, id. di Roma (4°) — Macubor Ferdinando, id. di Roma (4°).
Pascucci Michele, id di Roma (4°) — Pepe Giovanni, id. di Roma (4°).
Santi Felice, id. di Roma (4°) — Trincia Ildebrando. id. di Roma (4°).
Valeri Lorenzo, id di Roma (4°) — Caldarera Riccardo, id. di Roma (5°).
Magno Alessandro, id. di Roma (5°) — Piazza Giacomo, id. di Roma (5°) — Pontecorvo Valerio, id. di Roma (5°).
Medaglia Giuseppe, id. di Roma (5°) — Borrera Giuseppe, id. di Roma (6°).
Brugiotti Luigi, id. di Roma (6°) — Cestelli Riccardo, id. di Roma (6°).
Damiani Pio, id. di Roma (6°) — Della Rocca Umberto, id. di Roma (6°).
Granata Mariano, id. di Roma (6°) — Nati Camillo, id. di Roma (6°).
Rinaldi Andrea, id. di Roma (6°) — Zuin Ettore, id. di Roma (6°).
Colucci Ferdinando, id. di Roma (6°) — Serra Mario, id. di Albano Laziale.
Panaro Pasquale, id. di Albano Laziale — Vicchi Giuseppe, id. di Albano Laziale.
Felici Angelo, id. di Arsoli — Sabbieti Filippo, id. di Bracciano.
Cavicchioni Camillo, id. di Bracciano — Lazzari Giovanni, id. di Castelnuovo di Porto.
Seri Molini Giovanni. id. di Castelnuovo di Porto — Iamari Luigi Paolo, id. di Frascati.
Giorgi Luigi, id. di Genazzano — Mammucari Michelangelo, id. di Genzano di Roma.
Franco Pietrantonio, id. di Monterotondo.
Paparozzi Guido, id. di Palestrina — Pompili Alberto Francesco, id. di Palombara Sabina.
Zappalà Francesco Mario, id. di Subiaco — Telli Adriano, id. di San Vito Romano.
Graziosi Luigi, id. di Tivoli — De Rossi Michele, id. di Cori.
Santopadre Vincenzo id. di Segni — Lombardini Francesco, id. di Sezze.
Longo Andrea, id. di Terracina — Cinti Beniamino Rocco, id. di Valmontone.
Tarquini Nazzareno, id. di Velletri — Cardinale Biagio, id. di Velletri.
Cordeschi Giuseppe, id. di Acquapendente — Mostarda Riccardo, id. di Bagnorea.
Vaggi Enrico, id. di Montefiascone — Lazzari Telemaco, id. di Orte.
Sconocchia Ermanno, id. di Orte — Natili Nicola, id. di Ronciglione.
Mancini Domenico, id. di Soriano nel Cimino — Filippocci Luigi, id. di Valentano.
Cruciani Rosato, id. di Valentano — Tiratacchi Gaetano, id. di Vetralla.
Panatta Marco, id. di Viterbo — Raspanti Antonio, id. di Viterbo.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori per il triennio 1913-915 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:
Leonelli Umberto, presso il mandamento di Corneto Tarquinia — Di Fabio Giuseppe, id. di Alatri.
Bianconi Nemesio, id. di Piperno — Crispini Manlio, presso la 2ª pretura urbana.
Paolucci Massimiliano, id. di Roma (1°) — Lepore Luigi, id. di Roma (2°).
Ottolenghi Carlo, id. di Roma (3°) — Ghiron Mario, id. di Roma (3ª).
Ascoli Aldo, id. di Roma (6°) — Giannini Luigi, id. di Albano Laziale.
Lanciotti Giuseppe, id. di Subiaco — Giuliani Vincenzo, id. di Valmontone.
Capotondi Arnaldo, id. di Sutri.

I sottonotati, vice pretori mandamentali del circondario di Salerno, sono confermati nell'ufficio per il triennio 1913-915, presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:
D'Antonio Vincenzo, presso il mandamento di Angri — Fienga Raffaele, id. di Angri.
D'Arco Cesare, id. di Baronissi — Napoli Cesare, id. di Baronissi.
Freda Pasquale, id. di Buccini — Izzo Raffaele, id. di Campagna.
Rivelli Gabriele, id. di Campagna — Bellelli Francesco, id. di Capaccio.
Guglielmotti Pasquale, id. di Capaccio — Mascolo Luigi, id. di Cava dei Tirreni.
Vacca Angelo, id. di Eboli — Antinolfi Gerardo, id. di Maiori.
De Falco Giuseppaniello, id. di Mercato San Severino — Palmieri Pasquale, id. di Mercato San Severino.
Denza Felice, id. di Montecorvino Rovella — Pagano Michele, id. di Montecorvino Rovella.
Trotta Adolfo, id. di Pagani — Inglese Giovanni, id. di Roccadaspide.
Abbagnano Ulisse, id. di Salerno — Micoloni Alfredo, id. di Salerno.
Quaranta Federico, id. di Salerno — Marino Pasquale, id. di Sant'Angelo a Fasanella.
D'Arienzo Francesco, id. di Vietri sul Mare.

I seguenti, vice pretori mandamentali del distretto di Venezia, sono confermati nell'ufficio per il triennio 1913-915, presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:
Schizzi Luigi, presso il mandamento di Asiago — Girotto Giuseppe, id. di Bassano.
Scaroni Annibale, id. di Marostica — Poletta Girolamo, id. di Marostica.
Legrenzi Luigi, id. di Agordo — Collarini Ezio, id. di Feltre.
Iannoni Umberto, id. di Fonzaso — Dal Vesco Domenico, id. di Conegliano.
Montalto Vincenzo, id. di Oderzo.
Irova Ottavio, id. di Oderzo — Nazari Caterina, id. di Este.
Steiner Giberto, id. di Monselice — Foratti Fausto, id. di Montagnano.
Gaspare Sebastiano, id. di Cologna Veneta — Rinaldi Carlo, id. di Legnago.
Monga Giuseppe, id. di Sanguinetto — Prandstraller Carlo, id. di Camposampiero.
Alessio Andrea, id. di Cittadella — Soster Giuseppe, id. di Padova (1°).
Lovadino Elio, id. di Padova (2°) — Maggià Luigi, id. di Padova (3°).
Rasi Angelo, id. di Piove di Sacco — Rosa Augusto, id. di San Vito al Tagliamento.
Natali Lorenzo, id. di Badia Polesine — Marangoni Almerico, id. di Crespino.
Marchiori Ciro Lamberto, id. di Lendinara — Bianchi Dino, id. di Massa Superiore.
Degan Antonio, id. di Rovigo — Fietta Aloise, id. di Asolo.

Pellizzari Luigi, id. di Costelfranco Veneto — Legrenzi Domenico, id. di Montebelluno.
Cavallero Giuseppe, id. di Treviso (1°) — Benvenuti Giuseppe, id. di Treviso (1°).
D'Agostino Pellegino, id. di Treviso (1°) — Legranzi Antonio, id. di San Daniele del Friuli.
Ceria Luigi, id. di Udine (2°) — Pellegrini Nicolò, id. di Venezia (1°).
Madonini Luigi, id. di Venezia (1°) — Sarfatti Gaetano, presso la pretura urbana di Venezia.
Matter Camillo, presso il mandamento di Mestre — Testa Giovanni Battista, id. di Mirano.
Mantide Umberto, id. di Caprino Veronese — Candiani Guido, id. di Caprino Veronese.
Balis Crema Alfonso, id. di Grezzano — Garbelli Silvio, id. di Soave.
Valle Carlo, id. di Tregnago — Cracco Francesco id. di Tregnago.
Voghera Eugenio, id. di Verona (1°) — Bellavite Luigi, id. di Verona (1°).
Zaccaria Giulio, id. di Verona (2°) — Bisinelli Giuseppe, id. di Villafranca Veronese.
Bonardi Cesare, presso il mandamento di Villafranca Veronese — Biasin Paolo, id. di Arzignano.
Busnelli Nino, id. di Schio — Zanin Antonio, id. di Thiene.
Vigna Olinto, id. di Vicenza (1°) — Ziranda Giovanni, presso la pretura urbana di Venezia.
Ruffo Giovanni Battista, avente i requisiti di legge è nominato vice pretore del mandamento di Soave pel triennio 1913-915.
Buratti Giuseppe, vice pretore del mandamento di Recanati è confermato nell'ufficio per il triennio 1913-915.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Pace Giuseppe dalla carica di vice pretore del mandamento di Ginosa.

Con R. decreto del 5 gennaio 1913:

Cavalli Giovanni, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Molare, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio, a sua domanda, presso lo stesso mandamento di Molare.

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1913:

Colozza Domenico, uditore presso la R. procura del tribunale di Napoli, è destinato a prestar servizio presso il mandamento di Varese.

Con R. decreto del 12 gennaio 1913:

Albertazzi Enrico, giudice di 1ª categoria con funzioni di pretore presso il 5° mandamento di Roma e messo a disposizione del comandante in capo del corpo di spedizione a Rodi con disposizione ministeriale in data 4 gennaio 1913, è temporaneamente messo fuori del ruolo organico con decorrenza dal giorno 12 gennaio 1913, dichiarandosi vacante il 5° mandamento di Roma.
Schermi Corradino, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Sant'Angelo di Brolo, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Sciacca.
Moro Carlo Alberto, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Campi Salentino, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Lucera.
Placidi Giulio, giudice con funzioni di pretore nel 6° mandamento di Roma, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Roma.
Giardina Domenico, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Barisciano, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Siracusa.
Cellina Federico, giudice del tribunale civile e penale di Cremona, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Milano.
Sanna Alberto, giudice del tribunale civile e penale di Tempio Pausania, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Busto Arsizio.
Rossi Pietro, giudice in aspettativa per causa di infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda, ed è destinato al tribunale civile e penale di Udine.
Montuori Ernesto, giudice di 2ª categoria, già titolare del mandamento di Cropalati, sospeso dalle funzioni e dallo stipendio, è richiamato in servizio con le funzioni di giudice presso il tribunale civile e penale di Oneglia dalla data del presente decreto.
D'Ambrosio Guglielmo, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Forio d'Ischia, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Teano, con le stesse funzioni.
Cristiani Averardo, giudice di 2ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Arezzo, è tramutato, a sua domanda, al 1° mandamento di Livorno, con le stesse funzioni.
Gatti Pietro, giudice aggiunto di 1ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Aviano, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Soresina, con le stesse funzioni.
Pollera Carlo Giuseppe, giudice aggiunto di 1ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Montiglio, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Castelnuovo di Garfagnana, con le stesse funzioni.
Grimaldi Carlo, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Lugagnano Val d'Arda, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Monselice con le stesse funzioni.
Formosa Pietro, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Noepoli, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Caramanico con le stesse funzioni.
Raimondi Domenico, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Gibellina, è tramutato al mandamento di Pieve di Cadore con le stesse funzioni.
Massimilla Francesco, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Sambiase, è tramutato al mandamento di Filadelfia con le stesse funzioni.
Levi David Ugo, giudice aggiunto di 1ª categoria, con le funzioni di pretore nel mandamento di Monbello Monferrato, è tramutato al mandamento di San Buono con le stesse funzioni.
Orano Paolo, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore di Sogliano al Rubicone, è tramutato al mandamento di Auronzo con le stesse funzioni.
Cossu Flavio, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Thiesi, è tramutato al mandamento di Ghilarza, con le stesse funzioni.
Il R. decreto dell'8 dicembre 1912, riguardante il collocamento in aspettativa del giudice aggiunto di 1ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Caccamo, Cannizzaro Oscar, è rettificato nel senso che l'aspettativa stessa decorre dal 23 dicembre 1912.
Baldi Tommaso, giudice di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Vietri sul Mare, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di saluti per sei mesi.
Costamagna Carlo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Frosinone, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Calizzano.
Amej Giov. Battista, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Alessandria, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Cortemilia.
Albanese Gerardo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Potenza, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Forenza.
Cinque Giuseppe, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Milano, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Occhiobello.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi o vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	262151 277615	115 50 38 50	Colombino *Teresa*, Emma, Maria e Rosina fu Giovanni, minori sotto la patria potestà della madre Colombino Firmina fu Benedetto, ved. di Giovanni Colombino domiciliata a Netro (Novara).	Colombino *Fiorenza-Teresa-Orsola* ecc. come contro.
»	291451	7 —	Colombino *Teresa* fu Giovanni, nubile, domiciliata in Netro (Novara).	
»	455637	52 50	Semenzi *Giacomo-Felice* fu Felice, minore sotto la patria potestà della madre *Boffetti* Elisa fu Giacomo vedova di Felice Semenzi domic. in Almenno S. Salvatore (Bergamo).	Semenzi *Felice* fu Felice minore, sotto la patria potestà della madre *Bofetti* Elisa ecc. come contro.
»	1[illegible]0617	70 —	Gorrini *Severino* di Pietro domiciliato in Casei Gerola (Pavia).	Gorrini *Carlo-Severino* di Pietro domiciliato a Casei Gerola (Pavia).
»	231174	30 —	*Gorini Severino* fu Pietro domiciliato a Mortara (Pavia).	*Gorrini Carlo Severino* fu Pietro domiciliato a Mortara (Pavia).
»	2[illegible]1175	10 50	*Gorini Severino* fu Pietro domiciliato a Mortara (Pavia).	
3 % Legge 20 marzo 18[illegible] n. [illegible] serie [illegible]	8229 8230	227 26 1000 —	Municipio di Venezia per la Pia Opera Cutti con usufrutto a Ravà *Fanny* ved. di Cutti Davide.	Municipio di Venezia per la Pia Opera Cutti con usufrutto a Ravà *Francesca* fu *Salomone* ved. di Cutti Davide.
3.[illegible]0 %	110 95[illegible]	182 —	*Genve*-Costa Alfredo di Giuseppe, dom. a Barge (Cuneo).	*Genre*-Costa Alfredo di Giuseppe, ecc. come contro.
»	19 575	15897 —	Comune di Venezia per la Pia fondazione Davide Cutti con usufrutto a Ravà *Fanny* fu *Raffaele* vedova di Cutti Davide.	Come contro, con usufrutto a Ravà *Francesca* fu *Salomone* vedova di Cutti Davide.
3.50 %	193924 204250	28 — 17 50	*Gujot (o Guiot) Giuseppe* fu Pietro minore sotto la patria potestà della madre Conte Maddalena domic. a Torino.	*Guiot Silvestro-Giuseppe - Albino* ecc. come contro.
»	672804	206 50	Montalbetti *Paolo-Giuseppe*, Anglolino-Giuseppe Rosetta, moglie di Maggiani Piero, fratelli e sorella fu Guglielmo, eredi indivisi del padre Montalbetti Guglielmo domiciliato a Savona (Genova) in parti eguali.	Montalbetti *Carlo-Giuseppe*, Angiolino-Giuseppe, e Rosetta, moglie di Maggiani Piero ecc. come contro.
»	538908	185 50	Lonati Emanuele fu *Camillo* minore sotto la tutela di Salvi Guido di Giovanni Battista domiciliato a Firenze.	Lonati Emanuele fu *Virgilio - Camillo* minore ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 22 marzo 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 aprile 1913, in L. 102,17.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

1° aprile 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	97 86 53	96 .11 53	96 .98 53
3.50 % *netto* (1902)	97 .56 25	95 .81 25	96 .68 25
3 % *lordo*	66 .57 50-ex	65 .37 50	66 .56 84

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

IL MINISTRO

Vista la legge 19 luglio 1909, n. 526;
Visto il R. decreto 7 luglio 1910, n. 810;
Visto il R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Decreta:

È aperto un concorso a 11 posti di assistente straordinario nelle RR. scuole pratiche di agricoltura, **con lo stipendio annuo di** L. 1200.

I vincitori del concorso saranno assunti in servizio con decreto Ministeriale, secondo la graduatoria conseguita, col grado di straordinario, col quale resteranno un triennio, dopo il quale saranno nominati ordinari con lo stipendio di L. 1500.

Il servizio prestato dagli assistenti come straordinari è sempre valutato agli effetti della pensione.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da L. 1,22) dovranno pervenire al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura - Divisione IV) non oltre il 15 aprile 1913 e dovranno contenere l'indirizzo della dimora del concorrente e questi documenti:

a) atto di nascita dal quale risulti che alla data del presente bando il concorrente non ha oltrepassato il 35° anno di età;

b) attestato di cittadinanza italiana;

c) attestato di buona condotta rilasciato dai sindaci dei Comuni nei quali il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

d) certificato negativo di penalità rilasciato dal tribunale del circondario di origine;

e) certificato di sana costituzione fisica;

f) attestato di avere adempiuto all'obbligo della leva militare;

g) laurea in scienze agrarie con data non anteriore di un triennio a quella del presente avviso di concorso e prospetto degli studi fatti e delle occupazioni avute;

h) ogni altro titolo dimostrante l'attitudine del concorrente a coprire i posti messi a concorso.

I documenti che corredano la domanda debbono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo e debbono essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria.

Sono dispensati dalla presentazione dei documenti di cui alle lettere *b), c), d), e)*, gli aspiranti che provino, mediante certificato dell'Amministrazione dalla quale dipendono, di occupare posti di ruolo al servizio dello Stato.

Agli assistenti di nuova nomina delle scuole agrarie saranno applicate le norme legislative che, in ordine alle pensioni, si stabiliranno in sostituzione di quelle vigenti.

La Commissione giudicatrice proporrà la graduatoria dei concorrenti che, in base ai titoli presentati, risultino idonei alle funzioni di assistente delle RR. scuole pratiche.

Qualora lo creda necessario, la Commissione potrà sottoporre i candidati ad una esperienza pratica relativa alle applicazioni delle discipline insegnate nelle scuole agrarie e ad un esperimento di lezione.

Questo decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 21 febbraio 1913.

Il ministro
NITTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La risposta ufficiale del Montenegro all'intimazione delle potenze europee di desistere dalle ostilità contro Scutari è stata quella che ognuno si attendeva, dopo che si videro intensificati gli attacchi contro la città assediata.

I seguenti telegrammi da Cettigne, 1, chiariscono così la situazione:

Il Governo montenegrino ha risposto ai rappresentanti delle grandi potenze nei seguenti termini:

Il Governo reale, quanto all'accordo intervenuto fra le grandi potenze su tutte le frontiere a nord e a nord-est dell'Albania, si riserva il diritto di consultarsi coi suoi alleati.

Quanto alla comunicazione delle grandi potenze circa la cessazione delle ostilità intorno a Scutari, come pure nei territori occupati, che le grandi potenze dichiarano avere assegnato all'Albania, e circa il conseguente sgombro di detti territori, il Governo non può, con suo grande rammarico, deferire al desiderio delle grandi potenze, atteso che lo stato di guerra fra la Turchia e gli alleati continua e che le grandi potenze hanno dichiarato solennemente al principio delle ostilità che non avrebbero affatto intralciato le operazioni militari degli alleati ed avrebbero conservato la neutralità.

Quanto alla domanda di prendere d'urgenza misure per assicurare la protezione effettiva delle popolazioni musulmana, cattolica ed albanese nei territori ceduti al Montenegro, il Governo reale si permette di rilevare che il solo titolo d'acquisto dei territori, pel Montenegro come pei suoi alleati, non potrebbe essere che il trattato di pace con l'Impero ottomano.

Quanto alle popolazioni cattolica, musulmana ed albanese, esse si trovano poste sotto la protezione delle leggi montenegrine che accordano loro tutte le efficaci garanzie per la libertà religiosa e civile, senza distinzione di nazionalità e di confessione.

*** Il governo montenegrino ha risposto oggi ai rappresentanti delle grandi Potenze che esso si duole di non essere in grado di aderire alla domanda di far comunicare in cifra al comando di Scutari che lasci uscire i non combattenti dalla città, poichè l'Alto comando dell'esercito ha rifiutato di consentire alla trasmissione di un dispaccio cifrato al Comandante di Scutari.

Il Governo reale si dichiara, tuttavia, pronto a sottoporre all'apprezzamento del Comandante in capo dell'esercito una comunicazione scritta in chiaro o firmata dal Governo ottomano relativamente a tale uscita.

Le potenze hanno pertanto ordinato l'esecuzione della dimostrazione navale contro il Montenegro, intorno alla quale si hanno i seguenti dispacci:

Londra, 1. — Una informazione dell'*agenzia Reuter* dice che i telegrammi esteri che fanno credere a divergenze di vedute tra le Potenze circa la dimostrazione navale contro il Montenegro producono sorpresa nei circoli ufficiali di Londra.

Si dichiara essere unanime tra le grandi Potenze l'opinione che nel caso in cui il Montenegro non aderisse ai loro desideri, la dimostrazione navale è necessaria per dare ad essi esecuzione. In tali condizioni i suddetti telegrammi non possono che creare una falsa impressione.

I vari governi scambiano in questo momento comunicazioni circa la messa in atto della loro decisione, mancando ogni risposta del Montenegro al passo collettivo fatto dalle Potenze la settimana scorsa.

L'*Agenzia Reuter* ha da Malta: L'incrociatore inglese *Defence*, ora arrivato, ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto per partire domani per l'Oriente. Si crede che l'incrociatore, parteciperà con le altre navi inglesi che si trovano già nel Levante, alla dimostrazione navale contro il Montenegro.

Vienna, 1. — La *Neue Freie Presse* dice che si progetta una dimostrazione austro-ungarica davanti ad Antivari nel caso in cui il Montenegro non cedesse neanche all'ultimo momento.

Berlino, 1. — Il piccolo incrociatore *Breslau* ha ricevuto ordine di recarsi nell'Adriatico per partecipare alla progettata dimostrazione navale contro il Montenegro.

Mentre la questione montenegrina si aggrava, le condizioni di pace bulgaro-turca vanno viepiù appianandosi a segno da farne intravvedere prossima la conclusione.

Da Londra si hanno in merito queste notizie;

L'*Agenzia Reuter* è informata che oggi nel pomeriggio si ignorava ancora ufficialmente se gli alleati avevano inviato una risposta alle proposte delle potenze circa le condizioni della mediazione, ma si crede che la risposta sarà rimessa domani ai rappresentanti delle potenze nelle capitali balcaniche.

Si assicura che ad essa furono portate pochissime modificazioni da quando il Governo di Sofia la comunicò ai Governi di Atene, di Belgrado e di Cettigne.

Invece di aumentare le sue pretese, come si attendeva dopo la caduta di Adrianopoli, la Bulgaria ha fatto, in realta, una nuova concessione.

Essa abbandona, per deferenza alle potenze, la posizione che aveva preso esigendo la linea di frontiera Saros-Midia. Essa è disposta ad accettare la linea Enos-Midia, proposta dall'Europa, con questa lieve modificazione, che sostituisce ad Enos un punto terminale situato due miglia più ad est.

Tale modificazione è inspirata unicamente a ragioni topografiche, geografiche e naturali.

L'attitudine che gli alleati adottano nella risposta circa l'indennità di guerra e la contribuzione militare è dovuta, si dice, al desiderio degli alleati di evitare complicazioni con le potenze.

Gli alleati sono dunque, si dichiara, disposti ad accettare il consenso delle potenze al principio di una indennità di guerra o di una contribuzione di guerra, la cui entità e i suoi particolari sarebbero stabiliti ulteriormente.

I circoli balcanici ritengono che la moderazione della risposta degli alleati deve assicurare la pronta conclusione della pace.

La Turchia dal canto suo si addimostra remissiva completamente alla mediazione internazionale europea, come informano i seguenti dispacci da Costantinopoli, 1:

Stamane alle 11, il ministro degli affari esteri ha consegnato all'ambasciatore d'Austria-Ungheria, marchese Pallavicini, decano del corpo diplomatico, la nota della Porta in risposta alla comunicazione delle grandi potenze.

La Porta ringrazia le potenze della loro mediazione, accetta senza restrizione tutti i punti enumerati nella nota degli ambasciatori e rimette con fiducia nelle mani delle grandi potenze la cura di condurre a termine le trattative di pace.

*** L'ambasciatore di Austria-Ungheria ha notificato immediatamente la risposta della Porta alle altre Ambasciate.

La nota della Porta è breve.

Il testo ne fu fissato ieri sera nel Consiglio dei ministri.

Abbiamo già annunciato che a Pietroburgo si sono incominciati i lavori da parte degli ambasciatori ivi residenti per la soluzione della questione finitima tra la Bulgaria e la Rumania.

Secondo le decisioni prese da quel Congresso diplomatico non si avranno notizie durante le discussioni, ma sarà soltanto comunicato l'esito finale.

In proposito un telegramma da Pietroburgo, 1, dice:

La prima seduta della riunione degli ambasciatori circa la questione bulgaro-rumena è stata soltanto preliminare.

Su proposta del ministro degli esteri Sazonoff, i ministri bulgaro Bobtshow e rumeno Nano hanno presentato al principio della seduta una memória ed altri documenti ufficiali i quali rischiarano i punti di vista dei rispettivi Governi, la storia e lo stato dell'attuale conflitto.

I membri della conferenza hanno preso conoscenza dei documenti presentati dalle parti contendenti senza entrare in una discussione sostanziale circa la possibilità della soluzione pacifica del conflitto.

Si telegrafa poi da Vienna, stessa data:

La *Politische Correspondenz* ha da Sofia che si ritiene colà che la riunione degli ambasciatori a Pietroburgo giungerà in questa settimana a una decisione nélla vertenza bulgaro-rumena.

Si è propensi a considerare che l'azione mediatrice dei diplomatici condurrà a un esito favorevole.

Come è noto, la conferenza degli ambasciatori, per ciò che riguarda l'Albania, non ha finora stabilito se non il confine nord-orientale; però, dovendosi ora occupare di quello meridionale, la Grecia temendo per le sue nuove conquiste fa alle potenze proposte speciali delle quali riferisce il seguente dispaccio da Atene, 1:

La Grecia propone alle potenze di nominare una Commissione incaricata di consultare, mediante un plebiscito, le popolazioni interne alla sorte della regione occupata dalle truppe elleniche e reclamata dalla Grecia.

La dichiarazione aggiunge che nessun Governo greco riuscirebbe a fare sgombrare dalle truppe le posizioni che esse occupano e che le popolazioni non tollererebbero che le truppe che le hanno liberate le ponessero sotto il giogo della Turchia o dell'Albania.

DALLA LIBIA

Tripoli, 1. — Insieme col residente, capitano Hercolani, sono arrivati cinquanta capi da Sirte, fra i quali trovasi l'altro figlio di Sef el Nasser; da Orfella è giunto Abdul Neby con venti capi.

Si assicura che nel combattimento del 23 marzo, il nemico alle 9 aveva già abbandonato sul terreno 350 morti e moltissimi feriti insieme a vettovaglie e greggi.

Tripoli, 1 — Sono giunti a Yeffren e si sono sottomessi alle nostre autorità i capi Hodt, che risiedono in una importantissima posizione nella pianura occidentale del Gebel.

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI

ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE

Concorso per il premio quinquennale 1913-917

Tema: « Il pensiero politico napoletano nelle sue varie fasi e manifestazioni dai principî del secolo XVIII alla caduta del Regno (il 1860) ».

Il premio è di L. 3500 nette.

Il termine per la presentazione delle memorie è fissato per tutto febbraio 1918.

Questo premio sarà accordato alla migliore memoria sul tema indicato. Le memorie potranno essere inedite o anche pubblicate entro il termine del concorso, ma non debbono essere state premiate in altri concorsi.

Le memorie dovranno inviarsi alla segreteria dell'Accademia non più tardi del termine fissato, e dovranno essere scritte in italiano, latino o francese. È in facoltà dei concorrenti di manifestare nello scritto il proprio nome, o di presentare le memorie senza nome e distinte con un motto, il quale dovrà essere ripetuto sopra scheda suggellata, che conterrà il nome dell'autore. Il segretario rilascerà ricevuta, se gli verrà richiesta, delle memorie che saranno presentate.

Tutte le memorie inviate si conserveranno nell'archivio, e soltanto si permetterà di estrarne copia a chi giustificherà di averle presentate.

Napoli, 6 marzo 1913.

Il presidente
Francesco D'Ovidio.

Il segretario
Carlo Fadda.

Commercio d'importazione e di esportazione

L'Ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi due mesi del corrente anno.

Le importazioni furono valutate a L. 552.433.861, con un aumento di L. 22.957.460 rispetto al corrispondente periodo del 1912.

I prodotti che principalmente concorsero a formare il detto valore sono indicati qui di seguito per ordine d'importanza:

Frumento e altri cereali milioni 91.1 — cotone greggio 69.2 — carbon fossile 47.3 — lane e cascami 22.5 — legname 17.5 — caldaie macchine e loro parti 14.7 — strumenti scientifici 11.3 — utensili e altri lavori di ferro e di acciaio 10.6 — pelli crude 10.5 — seta tratta, greggia 9.3 — rame in pani 8.9 — rottami di ferro e ghisa in pani 7.8 — *caffè* 7.6 — tabacco in foglie 7.2 — tessuti e altri manufatti di cotone 6.9 — olî minerali 6.8 — pelli conciate 5.5 — — tessuti e altri manufatti di lana 6.5 — semi 6 — tessuti e altri manufatti di seta 5.9 — juta greggia 5.4 — merluzzo ed altri pesci secchi 5.3 — gomma elastica e guttaperca, greggie 4.5 — pneumatiche per ruote da velocipedi e da vetture 4.4 — mercerie 4.3 — lavori di rame 4.2 — bozzoli 4.1 — grassi 4.1 — olio di cotone 3.9 — gioielli d'oro e d'argento 3.8 — pasta di legno, ecc. 3.8 — fosfati minerali 3.5 — colori e vernici 3.4 — nitrato di sodio greggio, 3.1 — pietre preziose 3 — pietre, terre, ecc. non nominate 2.7 — calzature ed altri lavori di pelle 2.3 — carne fresca 2.3 — pellicole cinematografiche 2.3 — filati di lino semplici, imbianchiti 2.2 — zinco in pani e in lamiere 2.1 — pelo greggio 2.1 — ferro in verghe 1.9 — lavori d'argento 1.8 — vetture automobili 1.8 — paraffina solida 1.8 — orologi da tasca 1.7 — pesci preparati 1.5 — cavalli 1.5 — corozo 1.5 — formaggio 1.3 — legna da fuoco e carbone di legna 1.3 — fecole 1.3 — mobili di legno 1.2 — ferro e acciaio in lamiere 1.2 — solfato di ammonio 1.2 — olii fissi non nominati 1.2.

Fu in aumento, in confronto al corrispondente periodo dell'anno 1912, l'importazione dei seguenti prodotti:

Frumento per milioni 28.1 — granturco 6.8 — lane sudicie e lavate 4.2 — tabacco in foglie 3.2 — fosfati minerali 1.9 — pneumatiche per ruote da velocipedi e da vetture 1.9 — avena 1.9 — juta greggia 1.7 — rame in pani 1.2 — legumi secchi 1.1 — olio di cotone 1 — pelli crude 1.

Fu, invece, in diminuzione l'importazione di questi altri prodotti:

Cotone *greggio* per milioni 6.7 — seta tratta greggia 4.9 — bestiame bovino 4.1 — caldaie, macchine e loro parti 3.3 — gomma elastica greggia 3.2 — cavalli 2.8 — merluzzo e stoccafisso 2.5 — bozzoli 2.2 — semi 1.5 — nitrato di sodio greggio 1.2 — olio d'oliva 1 — ghisa in pani 1 — ferro e acciaio in verghe 1.

Le esportazioni furono valutate L. 379.992.463 con un aumento di 22.676.198 in confronto del corrispondente periodo del 1912.

A formare il detto valore concorsero principalmente i seguenti prodotti:

Seta tratta e cascami milioni 63.7 — tessuti ed altri manufatti di cotone 27.3 — tessuti ed altri manufatti di seta 17.5 — canapa greggia e pettinata 15.3 — agrumi 14.9 — vini e vermouth 12.5 — formaggio 10.7 — cappelli 9.9 — pelli crude 8.2 — farine e semolino 7.6 — carri e vetture automobili 7.5 — frutta secche 6.7 — olio di oliva 6.7 — zolfo 6.6 — pneumatiche per ruote da velocipedi e da vetture 6.2 — legumi e ortaggi freschi 6 — marmo greggio e lavorato 5.5 — uova di pollame 5.4 — conserva di pomodori 5.2 — riso 4.9 — semi 4.6 — paste di frumento 4.5 — filati di cotone 4.4 — minerali di zinco 3.9 — pellicole cinematografiche 3.8 — fiori freschi 3.6 — tessuti e altri manufatti di lana 3.4 — essenze di agrumi 3.8 — caldaie, macchine e loro parti 2.8 — bottoni di corozo 2.6 — cappelli 2.5 — frutti, legumi e ortaggi preparati 2.5 — animali bovini 2.3 — guanti e altri lavori di pelle 2.2 — strumenti scientifici 2.1 — corallo greggio e lavorato 2.1 — mobili di legno 2.1 — citrato di calcio 1.9 — lane, crino e pelo 1.9 — radiche per spazzole 1.7 — tabacco 1.5 — tartaro greggio e feccie di vino 1.5 — cordami, cordicelle e spago 1.5 — acido tartarico 1.4 — pollame 1.4 — oggetti d'arte 1.4 — libri e registri 1.4 — filati di canapa, greggi 1.4 — burro 1.3 — trecce di paglia e di truciolo per cappelli 1.3 — carta bianca o tinta in pasta 1.3 — liquori 1.2 — tessuti di juta, greggi 1.1 — stoppa di lino o di canapa 1.1 — filati di lana 1.1.

Segnarono aumento all'esportazione i seguenti prodotti:

Canapa greggia per milioni 8.3 — tessuti e altri manufatti di cotone 5.3 — farina di frumento 3 — vetture automobili 2 — pelli crude 1.9 — tessuti e altri manufatti di seta 1.5 — pellicole cinematografiche 1.3 — cappelli 1.3 — vini 1.2 — pneumatiche per ruote da velocipedi e da vetture 1.2 — semi 1.2 — carri automobili 1.1.

Furono, invece, in diminuzione questi altri prodotti:

Seta tratta, greggia per milioni 2.9 — olio d'oliva 2.5 — corallo 2.3 — riso 2.3 — lavori di ferro e di acciaio 1.6 — frutta fresche 1.5.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha telegrafato al presidente Wilson la espressione della sua profonda sincera simpatia in occasione delle inondazioni che hanno danneggiato gli Stati Uniti.

Il presidente degli Stati Uniti ha risposto a S. M. il Re d'Italia esprimendo i suoi vivi ringraziamenti.

S. A. R. il Conte di Torino, col seguito, è giunto ieri ad Atene, per rappresentare S. M. il Re d'Italia ai funerali del compianto Re Giorgio I.

Alla stazione della Concordia venne ricevuto da S. M. il Re Costantino XII, dal diadoco, dai principi, dai ministri e dalle autorità civili e militari.

Il Re ed il Conte di Torino si abbracciarono cordialissimamente. Una immensa folla acclamò S. A. R. con entusiasmo.

Il X Congresso internazionale geografico. — Riprendendo i lavori in seduta generale, il Congresso, l'altro ieri, nel pomeriggio, intese una dotta comunicazione del generale russo Scho-

kalski, sui lavori degli ufficiali della marina russa e dei geografi russi durante gli ultimi 15 anni nell'Oceano Glaciale.

La comunicazione vivamente applaudita diede occasione al professore Chaix di proporre l'invio di un telegramma di felicitazioni e di compiacimento all'ammiraglio Grigorovitch, capo dell'ammiragliato russo, promotore di quegli importanti lavori e studi, telegramma che viene approvato con entusiasmo.

Il prof. Stefansson tenne poscia una conferenza illustrata da proiezioni sui risultati geografici ottenuti durante gli anni 1908-1912 dalla spedizione artica da lui diretta lungo le coste americane che s'affacciano sull'Oceano Glaciale.

La seduta generale di ieri nell'antimeriggio venne diretta dal marchese on. Cappelli, veramente benemerito del Congresso.

Appena aperta la seduta il prof. Novarese invitò i congressisti a trovarsi al Colosseo per la visita collettiva a quell'insigne monumento ove, a ricordo, sarà eseguita una fotografia degli scienziati partecipanti.

Il prof. B. Lemenow-Triau-Chaushy riferì sul progetto di una dizione internazionale *index nominum geographicorum universalis*

Parlarono poi il dottor Gerardo Schott di Amburgo sulle esplorazioni scientifiche nell'Atlantico; il comandante Dreyel, il professore Brukner, il prof Peuck e il prof. Schiff. L'assemblea votò un ordine del giorno inerente alle proposte del relatore Schott.

Fra grande attenzione e vivissimo interessamento parlò quindi Erberto Pridgman di Nuova York sulla spedizione celebre dell'ammiraglio Peary che condusse alla scoperta del Polo Nord. La brillante conferenza venne illustrata da una lunghissima serie di meravigliose proiezioni.

La proiezione che mostrò Peary al polo, in atto di piantare la bandiera americana sul punto pauroso provocò generali applausi ed una manifestazione viva di simpatia all'indirizzo dell'audace esploratore.

Quindi prese la parola il comandante Roncagli per dimostrare la perfetta veridicità del viaggio di Peary e della sua scoperta. Vennero, quindi, fatte numerose e importanti comunicazioni.

Nel pomeriggio il Congresso si riunì nelle sezioni, dove presenziarono numerosi congressisti e si trattarono interessanti temi.

Le sezioni prima, terza, settima e ottava chiusero ieri i propri lavori.

Associazione della Stampa. — Venerdì 4 corr. all'Associazione della Stampa di Roma, l'ing. Giovanni Bladene, simpatico e benemerito lavoratore nel giornalismo, terrà una conferenza sul tema: « La caricatura nel giornalismo ».

Il conferenziere, che è abilissimo disegnatore, illustrerà la sua conferenza tracciando istantaneo dinanzi al pubblico.

A Gioacchino Belli. — Il 21 corrente, natale di Roma, sarà inaugurato il monumento a Gioacchino Belli, sulla piazza d'Italia in Trastevere.

Il Comitato promotore dell'omaggio alla memoria del grande poeta vernacolo organizza feste popolari, alle quali accorrerà indubbiamente tutta Roma, giustamente orgogliosa del suo poeta.

Italiani all'estero. — Ieri la Società italiana di Berlino tenne un'adunanza in onore di S. E. l'ambasciatore Bollati.

Il dottor Pohlmeyer parlò brillantemente su Dante. Seguì un pranzo durante il quale il presidente Dippe salutò l'ambasciatore con calde parole.

S. E. l'ambasciatore Bollati ringraziò la Società per l'invito, ricordando il tempo in cui fu segretario all'Ambasciata di Berlino e mostrando la sua ammirazione per il grande sviluppo della città, divenuta durante questi 25 anni una delle metropoli del mondo. Infine brindò alla Società che coltiva le relazioni fra la Germania e l'Italia nel campo dell'arte e della letteratura da tanti anni e con tanto successo.

Al tribunale dell'Aja. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Nel discorso pronunciato dal sig. De Hammarskjold, alla seduta di apertura del tribunale italo-francese, costituito per risolvere gli incidenti del *Carthage*, del *Manouba*, del *Tavignano*, del *Comoura* e del *Gaulois*, egli ha salutato i delegati e i consiglieri designati dalle due parti per cooperare con gli arbitri ed ha concluso esprimendo la speranza che mercè la cooperazione e la buona volontà di tutti il risultato dei lavori sarà degno della grande causa che noi desideriamo servire e della grande fiducia di cui siamo onorati.

La prima seduta, che si terrà a porte chiuse, è stata fissata per mercoledì ».

Gare aeree. — Ieri mattina, allo aerodromo di Mirafiori (Torino) ebbe luogo l'inizio delle gare di aeroplani militari.

La Commissione al completo procedette alla visita preliminare degli apparecchi presentati al concorso e messi a disposizione delle autorità militari, i quali vennero trovati tutti in perfetto ordine.

Gli apparecchi ammessi alle prove eliminatorie sono sedici.

Nel pomeriggio il tempo, che al mattino era coperto, si rischiarò. Eseguirono voli di prova gli ufficiali aviatori Saroy e Paolucci rimanendo in aria circa venti minuti e passando al di sopra di Torino.

Le gare eliminatorie dureranno, a quanto si prevede, circa un mese.

Marina mercantile. — Il *Regina Elena* della N. G. I., è partito da Buenos Aires per Rio de Janeiro e l'Europa — Il *Re Vittorio*, id., ha transitato da Gibilterra per Genova — Lo *Stampalia*, della Veloce, è giunto a New York — Il *Taormina*, del Lloyd italiano, ha transitato da Gibilterra, diretto a New York e Filadelfia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SAN DOMINGO, 1. — Il presidente della Repubblica, mons. Nouel, ha presentato le sue dimissioni all'assemblea nazionale.

COSTANTINOPOLI, 1. — Il Governo prende severe misure per impedire che la tranquillità e l'ordine siano turbati ed evitare la diffusione di false notizie.

Il comandante della piazza di Costantinopoli pubblica un comunicato, il quale dice:

Vengono quotidianamente a Costantinopoli diffuse molte notizie false. Specialmente gli ultimi giorni sono state sparse alcune menzogne sull'esercito nonchè voci secondo le quali sarebbero da attendersi a Costantinopoli avvenimenti sanguinosi. Il comandante della città dichiara che l'esercito, con l'aiuto di Dio, è occupato alla difeso della linea di Ciatalgia e di Bulair e che vengono prese misure di precauzione e di repressione contro ogni eventualità. La nazione non può prestare attenzione alle menzogne inventate dai nostri nemici.

Da stasera in poi tutti coloro che continuano a diffondere notizie false atte a provocare inquietudini e a disturbare la tranquillità della popolazione saranno espulsi dai territori in cui fu proclamato lo stato d'assedio.

Il comunicato dice poi che un pubblicista che pubblicò nell'*Ikdam* una notizia falsa secondo cui il gran visir avrebbe fatto chiamare presso di sè il direttore dell'ufficio del tesoro per dargli alcune istruzioni, è stato relegato ad Angora.

SOFIA, 1. — Ieri mattina un battaglione nemico si è avanzato verso il villaggio di Arnaukeuy, ma l'artiglieria bulgara lo ha costretto a battere in ritirata in preda al panico.

Nello stesso tempo altri otto battaglioni turchi con mitragliatrici si sono avanzati da Koum Burgas, ma i contrattacchi delle truppe bulgare li hanno messi in fuga, dopo aver loro inflitto perdite rilevanti.

Gli attacchi turchi erano anche sostenuti dai cannoni di sei navi da guerra.

BERNA, 1. — Nella seduta odierna del Consiglio nazionale vari oratori hanno parlato pro o contro la ratifica della convenzione del Gottardo.

Ador (Ginevra) ha combattuto lungamente la convenzione, specialmente per la estensione della clausola della nazione più favorita a tutta la rete delle ferrovie federali e per le disposizioni relative alla fornitura del materiale. Ador ha concluso esprimendo il timore che l'attitudine intransigente del Consiglio federale e la ratifica della convenzione provochino in Svizzera una crisi interna.

SOFIA, 1. — Secondo informazioni di fonte serba Sciukri pascià sarebbe stato preso dai serbi nel forte Kadirlik con un gruppo considerevole di ufficiali e consegnato il giorno dopo al generale Ivanoff.

Ora è accertato che Sciukri pascià si è arreso al generale Ivanoff il 26 marzo, alle 2 del pomeriggio, dopo la caduta delle difese del fronte est, la cui fortezza fu presa dalle truppe bulgare.

È stato inesattamente pubblicato dalla medesima fonte che Sciukri pascià, per il tramite di un parlamentare, aveva offerto di arrendersi al comandante del 20° reggimento serbo.

Si è anche affermato a Belgrado che le perdite serbe erano state considerevoli, ma il quartiere generale bulgaro ha stabilito le cifre precise.

I serbi hanno avuto 1200 fra morti e feriti.

Quanto all'asserzione secondo la quale le truppe serbe sfondarono la linea dei forti di Adrianopoli ed entrarono per le prime nella città, si cita in Bulgaria il telegramma diretto il 26 marzo al generale Ivanoff dal generale serbo Stefanovic, il quale felicitava le truppe bulgare per avere spezzato la corazza del mostro musulmano.

COSTANTINOPOLI, 1. — Il rapporto ufficiale sulla guerra annunzia che ieri non vi è stato che un duello di artiglieria all'ala sinistra delle linee di Ciatalgia.

La sera un distaccamento di truppe nemiche che volevano allontanarsi dalla linea di concentramento situato a sud-ovest della città di Kadita è stato sorpreso dal fuoco dell'artiglieria delle truppe turche e decimato.

Il bollettino aggiunge: Secondo il racconto dei prigionieri il 15° reggimento bulgaro è stato quasi completamente annientato nel combattimento di Bujuk Chekmegie.

BERNA, 1. — Prendendo la parola al Consiglio nazionale, nella discussione della convenzione internazionale del Gottardo, Giuseppe Motta, consigliere federale, ha dichiarato ingiustificate le critiche dell'opposizione ed ha affermato che con la nuova convenzione la Svizzera si libererà del controllo straniero.

Motta difende quindi energicamente la clausola della nazione più favorita estesa alle linee connesse al Gottardo; fa appello alla saggezza dell'assemblea, convinto che nuovi negoziati avrebbero insuccesso a Berlino; ricorda l'opposizione manifestatasi in Italia alla convenzione e termina così: Siamo schiavi delle leggi, per essere liberi (Applausi).

Due deputati socialisti combattono la convenzione.

Il consigliere federale Forrer, rispondendo ad una obiezione mossa dichiara che il Consiglio federale non si è ancora occupato della scelta fra il Greina e lo Spluga per il traforo delle Alpi orientali.

SOFIA, 1. — Nel pomeriggio dell'altro ieri il nemico si avanzò, forte di circa tre divisioni da Buyuk Chekmedjé lungo i forti Tanassakris e Kumburgas contro l'ala destra dell'esercito innanzi a Ciatalgia. L'avanzata veniva appoggiata dall'artiglieria di otto navi nemiche ancorate dinanzi a Kumburgas o Kastero, ma queste furono fatte tacere dal fuoco efficace delle nostre artiglierie. Quindi la nostra fanteria operò un contrattacco e costrinse con la baionetta i turchi a ritirarsi in disordine, lasciando sul campo un numero considerevole di morti e feriti.

LONDRA, 1. — Una informazione dell'*Agenzia Reuter* dice:

Il Governo ellenico ha fatto ufficialmente alle potenze una energica dimostrazione circa le sue domande sull'Epiro, in presenza di alcune potenze circa la delimitazione meridionale dell'Albania.

BUKAREST, 1. — *Camera dei deputati.* — Il deputato Ghika domanda se non sia opportuno, di fronte alle continue affermazioni della stampa bulgara che ad Adrianopoli furono fatti prigionieri ufficiali rumeni, di smentire tali voci ufficialmente.

Il ministro dell'interno, nella sua risposta, smentisce le affermazioni della stampa bulgara e aggiunge che è vero che vi sono stati molti rumeni dinanzi ad Adrianopoli. Però essi furono tra gli assedianti e specialmente soldati rumeni si trovarono nelle divisioni di Dimok e del Danubio, ma egli non crede che dai giornali bulgari si voglia alludere a questi (Lunghi applausi).

COSTANTINOPOLI, 2. — Ecco il testo della nota della Porta in risposta a quella degli ambasciatori:

Il sottoscritto ministro degli affari esteri del Sultano ha preso cognizione della nota collettiva che gli ambasciatori d'Austria-Ungheria, d'Inghilterra, di Francia, di Russia, di Germania e d'Italia gli hanno consegnato il 31 marzo 1913.

Egli ha l'onore di informare le Vostre Eccellenze che il Governo Imperiale, apprezzando i benefici della pace, non aveva esitato ad accettare la mediazione amichevole dei loro Governi per porre fine allo stato di guerra esistente tra l'Impero ottomano e gli Stati balcanici.

Inspirato dalle stesse disposizioni pacifiche, il Governo Imperiale accetta nel loro insieme le basi preliminari proposte nella suddetta comunicazione e si rimette alle grandi Potenze per quanto riguarda il ristabilimento della pace. Firmato: *Said Halim.*

SOFIA, 2. — La risposta degli alleati al passo delle potenze è attesa oggi. La elaborazione di essa ha ritardato il solenne ingresso del Re ad Adrianopoli, che è fissato per giovedì.

I ministri partiranno domani per assistere a tale cerimonia.

COSTANTINOPOLI, 2. — Contrariamente ad una informazione di alcuni giornali si dichiara da fonte competente che, oltre l'artiglieria del corpo d'armata, ossia 12 o 14 batterie, Adrianopoli aveva solamente 58 batterie da assedio e una batteria d'assedio di 21 centimetri e due batterie di mortai da 15; il resto si componeva di pezzi da 15,12, 11 1/2 e 9. La batteria turca è composta di 4 pezzi.

Circa la risposta della Turchia alla nota delle potenze e la rapidità con la quale è stata consegnata si dichiara da fonte competente che la Turchia, volendo la pace come le potenze, benchè non vi sia costretta dalla situazione militare, tiene a porre fine al più presto possibile alle ostilità in modo da potere lavorare per risollevare il paese.

Essa inoltre ha voluto attestare la sua deferenza verso le grandi potenze e la sua fiducia in esse e nello stesso tempo evitare di mercanteggiare, ciò che le è stato tanto rimproverato durante i negoziati di Londra.

Si ritiene che l'accettazione della Turchia crei una specie di fatto compiuto che lega le potenze di fronte alla Turchia e dà ad esse maggiore autorità per respingere le pretese esagerate degli Stati balcanici.

SALONICCO, 2. — Si ha da Elesterais che è avvenuto colà un conflitto tra greci e bulgari.

Sono state prese tutte le misure necessarie per il ristabilimento dell'ordine. Mancano particolari.

PARIGI, 2. — Il *Figaro* dice di essere in grado di affermare che il Consiglio dei ministri, come indicava la nota *Havas* dell'altro ieri, non aveva deciso di partecipare alla dimostrazione navale contro il Montenegro, ma ieri mattina esso decise di prender parte alla dimostrazione.

Le informazioni ricevute da Londra, da Pietroburgo, da Roma e da Berlino, non permettevano di ritardare tale risoluzione.

L'ambasciatore a Vienna venne avvertito al tempo stesso di quelli a Londra e a Pietroburgo.

Alcune ore prima l'Inghilterra aveva preso la stessa decisione. Quanto alla Russia essa non si associerà effettivamente alla dimostrazione navale.

La Russia ha comunicato ufficialmente che non può inviare alcuna nave nelle acque dell'Adriatico perchè tutta la sua flotta è attualmente concentrata nel mar Nero e non può uscirne, essendovi ritenuta prigioniera dai trattati; perciò non prenderà parte alla dimo-

strazione navale, ma sarà in ispirito con la Francia che incarica di rappresentarla.

La dimostrazione sarà quanto più rapida è possibile. Essa si limiterà dapprima a questi semplici passi: mostrare le bandiere europee al Montenegro; se l'assedio di Scutari continua, verrà stabilito il blocco dinanzi ai due porti montenegrini; poi verrà deciso se debba essere operato uno sbarco.

LONDRA, 2. — Telegrafano da Cettigne al *Times*: Corre voce che sia stato occupato il gran Tarabosch.

Quantunque tale notizia non abbia ricevuta alcuna conferma, non è impossibile che ciò sia esatto, giacchè nell'ultima settimana le trincee montenegrine sono state avanzate fino dinanzi ai reticolati delle fortificazioni dei turchi e si spera che in ogni caso la posizione potrà essere occupata mediante un attacco notturno. Ma d'altra parte se il Montenegro occupa le posizioni del Gran Tayabosch si dubita che possa mantenerle sotto il fuoco delle altre posizioni turche.

Secondo una informazione derivante da fonte bene informata 36 trasporti greci scortati da sei navi da guerra sono arrivati a San Giovanni di Medua.

Si fanno importanti preparativi per ricevere i feriti.

BELGRADO, 2. — Un rapporto particolareggiato del comando dell'esercito serbo dinanzi ad Adrianopoli conferma che l'esercito serbo nei combattimenti per la presa di Adrianopoli prese in tutto sette forti, quattro ridotte, 17 posizioni da campagna e 11 altre posizioni.

La divisione Timok, composta di uomini del primo bano, s'impadronì delle opere di Kassantepé, Kargiostabia, Elistopé, Jartepé, nella prima linea, e di Caitepe, Ajnaltabia, Kenertabia e Bajuktabia sulla seconda linea.

Su questa seconda linea furono fatti prigionieri 8000 soldati turchi con 280 ufficiali.

Sulla terza linea furono presi i forti Cataljalon e Kadivlik Ildrin, dove fu fatto prigioniero Sciukri pascià.

Tale fu l'ordine dato ed eseguito dalla divisione Timok.

La divisione del Danubio, formata di uomini del secondo bano, comandata dal generale Rachitab, doveva occupare ed occupò le opere di Papastoté e Bokchitopé.

L'esercito serbo durante queste operazioni si impadronì di 190 cannoni, fece prigionieri due generali, 400 ufficiali e 15.000 soldati.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

1° aprile 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	759.8
Termometro centigrado al nord	18.7
Tensione del vapore, in mm.	8.78
Umidità relativa, in centesimi	55
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	6
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	20.2
Temperatura minima, id.	11.8
Pioggia in mm.	0.2

1° aprile 1913.

In Europa: pressione massima di 772 sul Mar Nero, minima di 747 sull'Islanda; massimo secondario di 769 sulla Spagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto risalito in Sardegna, ancora disceso altrove, fino a 5 mm. sul Veneto; temperatura diminuita in Piemonte, Liguria, sud ed isole, aumentata altrove; pioggie al nord e isole; pioggerelle sparse in Toscana, Umbria e Lazio.

Barometro generalmente livellato intorno a 760.

Probabilità: venti orientali moderati o forti lungo le coste meridionali e sicula, tra nord e ponente sulla Sardegna, deboli o moderati vari altrove; cielo generalmente nuvoloso con pioggie sparse; mare qua e là mosso od agitato

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° aprile 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	16 0	11 0
Sanremo	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	16 2	12 1
Spezia	coperto	calmo	18 7	13 5
Cuneo	coperto	—	8 9	4 6
Torino	coperto	—	9 9	8 1
Alessandria	—	—	—	—
Novara	piovoso	—	15 6	7 6
Domodossola	1/4 coperto	—	10 9	5 2
Pavia	piovoso		15 6	8 6
Milano	piovoso		15 4	9 9
Como	coperto	—	12 5	10 3
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	15 0	10 0
Brescia	coperto	—	17 0	11 0
Cremona	piovoso		16 8	9 4
Mantova	1/4 coperto	—	18 5	7 2
Verona	coperto	—	21 2	14 7
Belluno	coperto	—	18 0	11 1
Udine	1/2 coperto	—	20 5	11 5
Treviso	coperto	—	19 2	11 8
Vicenza	coperto	—	19 0	13 6
Venezia	coperto	calmo	16 7	13 8
Padova	piovoso	—	18 3	12 6
Rovigo	piovoso		20 2	12 0
Piacenza	coperto	—	16 7	10 0
Parma	coperto	—	19 0	8 0
Reggio Emilia	coperto		19 0	12 0
Modena	nebbioso	—	19 3	11 7
Ferrara	coperto	—	18 6	9 8
Bologna	nebbioso	—	17 6	12 1
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	15 2	7 8
Pesaro	nebbioso	calmo	15 7	10 5
Ancona	nebbioso	calmo	16 9	10 6
Urbino	coperto		18 2	9 6
Macerata	nebbioso	—	17 4	10 3
Ascoli Piceno	nebbioso	—	19 5	11 0
Perugia	1/2 coperto	—	19 7	10 6
Camerino	coperto	—	18 8	9 9
Lucca	coperto	—	21 8	8 9
Pisa	coperto		23 2	12 7
Livorno	coperto	calmo	20 8	13 5
Firenze	coperto	—	24 2	12 6
Arezzo	coperto		23 2	11 6
Siena	3/4 coperto	—	20 8	12 0
Grosseto	coperto	—	21 0	10 8
Roma	3/4 coperto		22 3	11 8
Teramo	1/2 coperto		21 0	10 2
Chieti	1/2 coperto		16 8	9 8
Aquila	1/4 coperto		21 7	3 3
Agnone	sereno	—	21 5	11 0
Foggia	1/4 coperto	—	20 2	7 3
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	22 6	11 0
Lecce	sereno		23 0	9 6
Caserta	sereno		24 0	11 4
Napoli	sereno	legg. mosso	21 6	15 0
Benevento	sereno		24 6	10 2
Avellino	sereno		18 6	8 7
Mileto	1/2 coperto		23 0	8 4
Potenza	sereno		20 5	8 4
Cosenza	sereno		21 0	8 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	17 3	10 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	22 8	15 0
Palermo	piovoso	calmo	25 8	10 3
Porto Empedocle	coperto	agitato	19 3	14 3
Caltanissetta	piovoso		17 0	10 0
Messina	coperto	agitato	17 5	13 5
Catania	coperto	calmo	18 6	13 7
Siracusa			—	—
Cagliari	piovoso	mosso	19 0	7 0
Sassari	piovoso	—	17 9	10 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*